Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 26 Aprile 1881 GIORNO Num. 115

Direzione e Amministrazione Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Prezzi numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per mesi. Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 Mese 2 75
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale 28 14 7 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono 2 1 — 50
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) 64 32 16 —

Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indirati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 20 APRILE 1881.

ITALIA

L'accordo in un programma.

— Il Ministero rappresentandosi alla Camera esporrà, se non un lungo programma, almeno le principali idee e i propositi che lo guideranno. — Questo dicono i giornali ufficiosi, i telegrammi e le informazioni private.

Veramente d'un programma non c'è bisogno; la Sinistra il suo l'ha già ripetuto in troppe edizioni e tutti dovrebbero saperlo a mente.

Il presente Ministero, che ebbe la fortuna di poterne eseguire la maggior parte, avrebbe il programma bell'e tracciato. Rappresentandosi alla Camera, non avrebbe da dir altro se non che: — Noi seguiteremo a compiere il programma della Sinistra, almeno finchè ci seguiterà la fiducia della Camera. —

In ogni altro caso ci potrebbe essere divergenza, oppure necessità di dare spiegazioni sulla quantità di programma da risolvere in fatti e sull'ordine o sulla precedenza da dare nell'adempimento delle varie promesse di questo programma.

Ma oggi nemmeno questa divergenza o questa discussione di precedenza non hanno ragione di essere. Il Ministero e la Camera hanno intrapreso la discussione della riforma elettorale, e non c'è modo di cambiare l'ordine delle materie a trattarsi: prima d'ogni altra cosa precede adunque la riforma elettorale.

Noi crediamo che quando il presente Ministero abbia esaurita questa discussione, non possa più guari durare; a ogni modo, se alcuna grave riforma potrà ancora riprendere, questa gli è indicata dall'ordine logico dei fatti e dei progetti di legge. Una volta riformata la legge elettorale, di necessità e immediatamente bisogna procedere alla riforma della legge comunale e provinciale.

Che bisogno adunque d'altro programma?

Che se vorranno parlare della politica estera, glie ne prestano occasione l'interpellanza Damiani, l'interpellanza Zeppa, ecc., ecc.

La conclusione, per noi e per i ministeriali che voteranno in favore il 7, o dichiareranno poi di appoggiare il presente Ministero, non c'è bisogno di nuovo programma: il voto favorevole e l'appoggio al Gabinetto Cairoli-Depretis è dato in considerazione del programma precedentemente esposto ed intrapreso.

Ma durante la crisi è intervenuto un nuovo fatto parlamentare che chiamano per antonomasia *l'accordo della Sinistra*, e che, a quanto pare, ridotto a termini precisi, si può definire *l'appoggio di Nicotera* o la tacitazione dell'on. di Salerno.

Quali patti hanno potuto intervenire fra il Ministero e il Nicotera? Precisamente nessuno lo sa: i fogli ufficiosi affermano che le due parti — Ministero e Nicotera — hanno trovato l'impulso a riavvicinarsi solo nella propria generosità d'animo e nel nobile comune desiderio di evitare crisi e di fare il bene del Paese.

Noi siamo un po' scettici su questo disinteresse del Nicotera, e cominciamo a persuaderci che se egli s'avvicinò al Ministero, la fece perchè si vide impotente a stare isolato, e venutagli l'occasione di vender bene il proprio voto, l'offerse da uomo prudente.

L'onorevole Nicotera avrà patteggiato il soddisfacimento della sua ambizione e dei suoi desiderii: un qualche portafoglio in date occasioni e qualche operazione o qualche riforma in certo altro.

E noi abbiamo attentamente osservato gli atti degli uomini parlamentari per iscoprire ciò che si tramava, ma tutti ostentatamente dicevano: — questi patti un po' più precisi dell'accordo.

Cominciò il *Popolo Romano* a pubblicare cinque punti, sui quali diceva essersi fatto il cosidetto *accordo della Sinistra*.

Il quinto di questi punti dice: « *Provvedere ad un più sollecito e graduale compimento delle opere occorrenti alla difesa dello Stato.* »

La cosa è ancora un po' confusa; ma ieri sera il *Bersagliere*, organo di uno dei capi che combinarono l'accordo, ci giunse con una più chiara spiegazione.

« È proprio vero, egli dice, che da un male può nascere un bene » — Così, riassumendo, dagli avvenimenti dei giorni scorsi, che per metafora noi chiama il *male*, è nato un bene... Immaginatevi quale!

C'è nato il bene che oggi « non c'è « nessuno, quali che siano state le divi- « sioni nostre fino a ieri sulla questione « delle spese militari, che prenderebbe « oggi sopra di sè la responsabilità di « continuare come per il passato; nessuno « che potrebbe formulare un programma « di governo e aderirvi senza che la qui- « stione delle spese militari, come misura « d'ordine interno, come fatto amministra- « tivo, come provvedimento di buona po- « litica, non fosse prima risoluta. »

. . . . . .

« E se un guadagno reale, serio, positivo, oggi abbiamo fatto, egli è che in « questa conclusione non vi sono più dis- « pareri; il che non è poco, nè di scarsa « importanza. »

E finisce rincalzando di argomenti la sua tesi.

« Una grande forza di governo non si « ottiene che in un sol modo: risalendo « alle origini del programma della Sini- « stra e facendovi ritorno con piena fi- « ducia. Ora nel programma della Sinistra « l'armamento dell'esercito e il completa- « mento del sistema difensivo nazionale, « con risorse attinte in forma speciale, « era scritto tra i primi doveri. Nessuna « meraviglia quindi che appena agitata « l'idea della conciliazione del partito, « tutti quanti gli uomini suoi più emi- « nenti siansi trovati d'accordo nell'am- « mettere la suprema necessità ammini- « strativa e politica di risolvere la que- « stione delle spese militari; nessuna me- « raviglia quindi se da un male, come « abbiamo detto, sia nato un bene. »

Siamo adunque nuovamente a volere un aumento delle spese militari... forse a volere al Ministero un Mezzacapo.

È una bella costanza!

Noi aspettiamo a conoscere dai giornali ufficiosi o dalle dichiarazioni del Ministero se queste aspirazioni del barone di Sapri abbiano veramente ottenuto promessa di soddisfacimento o se l'aumento del bilancio passivo della guerra sia stato oggetto di discussione e di accettazione nell'accordo della Sinistra.

Non possiamo però ritardare il nostro avviso esplicito e un'avvertenza preventiva.

Se il presente Ministero agli occhi nostri, agli occhi del Paese e agli occhi della maggioranza parlamentare aveva un merito, questo proveniva dacchè, per avendo condotto a fine importantissime riforme finanziarie, quali l'abolizione del macinato e del corso forzoso, aveva saputo mantenere il bilancio in condizioni abbastanza floride.

L'on. Magliani, nella seduta del 5 aprile, facendo la sua bella esposizione finanziaria, ci aveva promesso un avanzo definitivo di 42 milioni pel 1879 e un altro presuntivo avanzo di 15 milioni pel 1880.

Ecco la ragione d'essere dell'appoggio prestato al Ministero presente.

Ma il Magliani in questa stessa splendida esposizione finanziaria aveva pur pronunziato queste precise ed eloquenti parole:

« Nessuna ragione ci deve far dubitare « e temere che possa occorrere la neces- « sità d'introdurre nuove previsioni di « spese per la difesa dello Stato, e tanto « meno potrà occorrere totale bisogno, « laquantochè l'anno scorso la Camera « consentì un'ingente somma per dispendi « militari straordinari. *Gravissimi motivi par- « rissimo ritenere che il bilancio della guerra « sia quasi ridotto in condizioni normali*; « non vi è più che una liquidazione da « fare: la contabilità di cassa per i rap- « porti di dare e di avere fra il tesoro e « l'amministrazione militare, ed a questa « liquidazione attende una Commissione « molto autorevole, la quale fa sperare « d'accordo fra il Ministero del tesoro e « quello della guerra. Ma, quanto agli « stanziamenti del bilancio, io credo che « cominciamo a rientrare, se non siamo « già rientrati, in condizioni di cose re- « golari. Purtroppo siamo ancora alquanto « lontani dall'aver compiuto i nostri ap- « prestamenti militari, ma alle cose più « urgenti e necessarie si è provvisto, e il « compimento dei nostri ordini militari « potrà essere regolato, in un tempo più « o meno lontano, secondo le maggiori o « minori disponibilità ulteriori nel bilancio « dello Stato. »

E poco poi aveva soggiunto ancora più esplicitamente:

« Mentre io ho creduto mio debito di « esporre queste brevi considerazioni, non « voglio da ciò inferire che uno spirito di « grande economia non debba oggimai go- « vernare tutta l'amministrazione dello Stato. « Lo Stato, o signori, non deve fare spese « superflue; gli corre obbligo di restrin- « gersi alle spese necessarie. Lo spendere « sovverchiamente, se è una colpa per gli « individui o per gli enti morali di ogni « sorta, è per uno Stato, oserò dire, quasi « un delitto. Lo Stato non deve permettersi « che le spese strettamente necessarie per « i servizi pubblici e quelle spese che sono « direttamente produttive, o che possono « chiamarsi riproduttive nel senso eco- « nomico, cioè quelle spese che, promuo- « vendo l'incremento della ricchezza pub- « blica, reagiscono poi in modo molto fa- « vorevole sulle entrate. Sicchè, appunto « per il dovere che ha lo Stato di con- « correre con tutte le sue forze a stimolare lo « sviluppo della prosperità nazionale, gli « conviene d'imporsi la più grande eco- « nomia in tutte le spese che, senza danno « della cosa pubblica, possono essere man- « tenute in ristretti confini. *Le economie « non sono in questo caso una grettezza, « ma sono un dovere.* È una necessità che « tutti, ministri e rappresentanti del Paese, « dobbiamo rispettare, per adoperarci ad « un grande scopo, per mirare sempre ad « un sublime ideale. »

La Camera ha applaudito queste giuste ed assennate parole: il Paese ne fu confortato, come fu confortato quando alla minaccia d'un Mezzacapo successe la realtà d'un ministro Ferrero alla guerra; il Gabinetto Cairoli-Depretis ha ragione d'essere in questo programma, e noi lo appoggiamo volonterosi finchè, facendo tregua all'aumento dell'imposte, attende migliori risorse per l'accrescimento delle spese militari.

Non è vero che queste nuove spese militari siano impreteribilmente urgenti. Uomini competenti discutono quest'affermazione — noi abbiamo pubblicato articoli che dimostrano il contrario.

Perciò sentiamo tutto il dovere di avvertire il Ministero che s'egli vuol trovare appoggio nella maggioranza della Camera, alle pretese dei nuovi alleati deve opporre il programma vero ed autentico della Sinistra; alle parole del Nicotera deve opporre quelle assai più accreditate e applaudite dell'on. Magliani.

Altrimenti per l'appoggio dei Nicoterini perde la maggioranza della Camera e del Paese.

ROMA

La situazione — Battaglia in vista — Pioggia e conferenze.

(Sanzido) — 24 aprile. — C'è proprio da diventare scettici peggio di San Tommaso. Non è vero che Sella abbia scritto a Farini, non è vero che Farini sia partito da Roma, non è vero che Cavallotti abbia depositato alla presidenza della Camera un'interpellanza sulla soluzione della crisi... Alle due prime notizie non ho creduto; alla terza ho finito per credere anch'io dopo che dappertutto se ne parlava come della cosa più certa di questo mondo, e se no era perchè pubblicato il testo letterale.

Ciò può darvi un'idea della confusione che regna in questi giorni in fatto di politica. Quei pochi deputati che sono in Roma, generalmente ne sanno meno che mai; i ministri, i segretari generali se ne stanno abbottonati sino al mento, e se qualcosa riesce a trapelare, arriva così avvisata e contraffatta, che il meglio a fare si è di mettere tutto in quarantena.

Ieri mattina, per esempio, era deciso che in tutta la giornata non si doveva tenere Consiglio di ministri. E invece più tardi Cairoli avvertiva i colleghi di trovarsi tutti alle cinque alla Consulta. Che cosa era successo?

Qualche nuova combinazione coi dissidenti, qualche rumore bellicoso da parte di qualche gruppo parlamentare, o qualche nuova notizia da Tunisi?

Probabilmente quest'ultima. Già, in questi giorni non c'è uomo politico o politicante che non veda in sogno lo spettro di un kruniro.

***

Eppure non crediate mica che la maggiore preoccupazione sia quella di sapere che cosa farà il Ministero, quale condotta politica seguirà; no, la maggiore preoccupazione al momento d'oggi è di sapere come voterà il tale o il tal altro deputato.

S'incontra un amico:

— Sai, — dice in aria di profondo mistero — c'è l'onorevole A... che giura e spergiura di votare contro il Ministero.

Se ne incontra un altro:

— Sai, — dice a sua volta — l'on. B... questa volta ha deciso di votare in favore del Gabinetto!

E lì, su queste voci, si fanno dei chiacchierii, dei commenti infiniti. E si svelano ambizioncelle insoddisfatte, speranze svanite, combinazioni abortite... Si commenta l'acquiescenza di Nicotera, i furori di Crispi, il silenzio di Sella, si vuol leggere fra le righe del *Bersagliere*, della *Riforma*, dell'*Opinione*. E tutto ciò per conchiudere tutti ad un modo:

— Che confusione!

***

Dunque l'interpellanza sulla soluzione della crisi l'avremo davvero. La differenza starà soltanto in questo, che, scambio dell'on. Cavallotti, la farà l'on. Zeppa. Ma il nome dell'interpellante non cambia la sostanza dei fatti; e i pronostici che ho fatto ieri stanno anche oggi, ed è sempre vero che il nodo più difficile per il Ministero sarà l'interpellanza Damiani. È quella benedetta questione di Tunisi che desta le inquietudini di tutti, che fa tutti malcontenti, che di questi giorni ha messo di malumore anche l'on. Depretis, ed ha fatto accrescere la canizie precoce di Benedetto Cairoli...

Basta, il giorno della battaglia non è lontano, e già si sente in aria l'odor della polvere. Certo grandi cose avverranno quel giorno, o una crisi, che Dio ce ne scampi, o almeno una modificazione ministeriale...

Questa modificazione — a detta dei nicoterini — andrebbe tutta a loro vantaggio.

***

Oggi piove, tempesta e fa un freddo cane. Motivo per cui non si può andare nè al Pincio, nè a Villa Borghese. Andai per contro all'Istituto femminile della Palombella, ove un giovine vostro concittadino, l'avv. G. S. Tempia, dottore aggregato all'Università torinese, tenne una bella conferenza trattando *delle discipline sociali e giuridiche nell'educazione della donna*, argomento che egli svolse con competenza, chiarezza e concisione.

***

Una parolina al prete. Nella mia del 21, dell'on. Boccalli mi si è fatto un on. Bacchi, che non esiste che in mente Dei.

BIELLA

Il Biellese all' Esposizione Industriale di Milano.

IV.

Materiale refrattario — Granito e porfido — Estratto di castagno.

(D. V.) — aprile. — In Italia è vivamente sentita la mancanza di argille refrattarie, sì che nel 1875 il Ministero dava incarico al personale minerario di farne ricerca in tutto il Regno, nelle occasioni di gite e visite. La manifattura Ginori presso Firenze si metteva a disposizione per assaggiare le terre inviate all'esame; ma i risultati non furono molto soddisfacenti. Oltre le cave già coltivate presso Roma, presso Vicenza, ecc., non fu indicata località nuova per l'estrazione dell'argille puramente silico-alluminica.

Lo stesso membro del Giurì italiano per la ceramica all'Esposizione di Parigi, che pure è un biellese, si è soffermato poco al materiale refrattario di Valdengo-biellese, perchè gli estrattori stessi non distinguevano le qualità meno fusibili e producevano materiale insegnale, incostante.

Ma ora non è più così.

Il Biellese potrà d'or innanzi fornire il materiale refrattario, per il quale l'Italia spende gravi somme all'estero, per acquisto e per trasporto (100 mattoni pesano circa 3 quintali!)

***

La Scuola professionale di Savona, sull'invito di questa Giunta locale per l'Esposizione, si è graziosamente prestata all'analisi sapiente e ad accurati esperimenti sovra alcune argille di Valdengo presentatele e concorrenti alla Mostra di Milano, quale materiale refrattario.

Le indicazioni fornite da quel laboratorio sono preziose. La composizione della terra Valdengo-Duraseca fu trovata quasi perfetta per il quantitativo di silice ed alluminio; ma troppo abbondante di ferro e di calce, i quali sono fattori di fusione rispetto alla silice.

La terra Valdengo-Valsera dei signori Pizzoglio e Guelpa fu trovata in condizioni eccellenti per dare un prodotto assolutamente refrattario mediante lievi aggiunte.

***

L'analisi scientifica, del resto, è venuta a confermare il giudizio favorevole dell'Arsenale di Torino su quell'argilla.

Presso la fonderia dei cannoni, già da due anni vengono adoperati o mattoni o terra naturale forniti dalla ditta Pizzoglio e Guelpa di Biella.

Quell'egregio Comando dell'artiglieria non fece le cose in fretta; ponderatamente camminò passo a passo. Dapprima colla terra fornita furono formati pochi mattoni. Questi, messi sopra l'altare d'un forno a riverbero, rimasero perfetti dopo la fondita di parecchie tonnellate di ghisa.

In seguito si allestì tutta la vôlta di un forno coi mattoni Pizzoglio e Guelpa, e quella è tuttora incolume dopo 22 fonditi, ciascuna di 10 tonnellate di metallo. Ricavo questi dati da un comunicato alla Giunta per l'Esposizione.

***

Il notissimo stabilimento Gregorini di Lovero (Lago d'Iseo) da alcuni anni adopera questo materiale refrattario, richiestone ora anche dall'Arsenale di Capua.

Questi fornaciai, incoraggiati dal successo, hanno presentato al signor ministro della marina numerosi certificati di case industriali dell'Alta Italia, offrendogli di provvedere gratuitamente un arsenale marittimo del Regno, a dimostrazione che si può affrancare l'Italia dalla dipendenza dall'estero in questo importantissimo ramo.

È sperabile che il Governo appoggerà validamente questi coraggiosi fornaciai, che non seppero farsi strada prima per insufficienza di cognizioni tecniche.

Frattanto tali prodotti della nostra industria si raccomandano al Giurì per la ceramica presso la Mostra di Milano.

***

Fanno parte del 1° gruppo (materie estrattive) i graniti e le roccie lavorate e greggie.

Il cav. Guglielminetti-Bianco, quegli che fu fornito il materiale per il monumento a Pietro Micca in Sagliano, presenta una tavola di sienite della Balma, in cui il granito lustra come marmo.

Il Club Alpino presenta perfido granulare greggio e lavorato del Favaro, stupendo per intonazione di colore e per lucentezza. Dicesi si pensi di scegliere lo per un grandioso monumento che deve sorgere in Torino.

***

Appartenente al medesimo gruppo, ma per un'altra classe, vien presentato all'Esposizione, dal cav. G. Masserano, l'estratto di castagno, materia tintoria e conciante di una fabbricazione e da lui esportata in Germania, in Olanda, in Inghilterra.

Ha noi questo prodotto è poco apprezzato e meno adoperato. Chi volesse conoscerne l'importanza non ha che a leggere il *Textile Manufacturer* di Manchester, che ne parla distesamente nel fascicolo di dicembre 1880.

ESTERO

SPAGNA.

Per le elezioni generali — Alle Filippine — Necrologio — Inondazioni — Crisi italiana — Notizie artistiche.

(Eda) — Barcellona, 23 aprile. — Appena la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato il decreto che convoca i comizi pel 1° maggio (elezioni provinciali e comunali), un'agitazione straordinaria si è manifestata nei varii circoli politici, donde uno scaturiti riunioni, programmi, articoli, biografie, banchetti e soprattutto squarci di oratoria a base di... *champagne!*

A chi arriderà fortuna?

È ben difficile prevederlo. Il desiderio del potere ha fatto convenire alla stessa mensa partigiani di principii perfettamente opposti; ma si tratta di abbattere il ministero-Governo; sia esso discreto, buono..., promettendo almeno di divenirlo, a nulla vale! Ragion di partito impone abbatterlo... distruggerlo, e tutto ciò in buona fede, già si sa!

I conservatori sono persuasi del trionfo, ostentano sicurezza nelle loro affermazioni; e mentre agiscono attivamente alla sordina, si mostrano, in apparenza, indifferentissimi.

Il gruppo Castelar, come già vi scrissi, fa lega col Governo.

I democratici sono divisi in tanti e tanti gruppi che sarebbe ozioso indicarli tutti; ognuno di cotesti gruppi, con una spavalderia infantile, sogna le più gigantesche imprese, ed avvene qualcuno che, nel bollor dell'entusiasmo, patteggia col prete e coi fedeli di D. Carlos. Era corsa con insistenza la voce della morte di quest'ultimo. Ma nessuna conferma ufficiale autorizza a credere questa notizia.

***

Nell'ultimo Consiglio dei ministri grave

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 70.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

Mrs HENRY WOOD

VIII.

Rivelazioni e sospetti.

(Seguito)

Siccome in quel momento non c'era nulla da fare, Maria se ne uscì dalla casa del fratello, tremante di paura. Già si faceva sera; dietro ogni albero essa temeva di veder sbucare un nemico; ad ogni svolto di strada essa temeva un'imboscata; le pareva che gli ufficiali di polizia fossero continuamente in cerca di Wilfred.

Quando essa giunse a Danesheld Hall, vide che un servo teneva aperta la porta per lasciar uscire suo padre. Il signor Lester pareva molto agitato. Non l'aveva veduto così in collera che nel momento in cui aveva scacciato il signor Lydney.

— Mettere in libertà un prigioniero fatto arrestare da me per aver penetrato di notte nella mia casa! — esclamò il signor Lester. — Come mai ha potuto Bent osare una cosa simile? Lo farò tornare in carcere legato.

Furibondo com'era, egli passò oltre senza accorgersi di Maria.

— Che cosa c'è? — domandò ella al servitore.

— Ma, signorina, corre voce che abbiano messo in libertà quell'uomo, quel Lydney. Il mio padrone vuol farlo ripigliare. Egli e lord Dane andarono detto a Bent che non sommetterano cauzione.

Col cuore vivamente palpitante, colla mente confusa per una successione d'idee l'una più angosciosa dell'altra, Maria corse dietro a suo padre. Il signor Lester udì quei passi e si voltò. Vide che una figlia gli correva dietro pallidissima in faccia e con labbra tremanti.

— Papà! papà! — esclamò ella sapendo appena che cosa avesse a dire. — Ascoltatemi un momento. Non spingete più oltre questa faccenda. Se il signor Lydney fu rimesso in libertà, e se si pensa a metterlo, lasciate fare. Non vi è stato tolto nulla alla Hall; non fate andare innanzi un processo.

— Rimettere Lydney in libertà! Non spingere più oltre questa faccenda! — ripetè il signor Lester, guardandola con occhi stralunati. — Che cosa volete dire?

— Egli non è colpevole, papà; egli non è quello che voi credete.

— E quali ragioni avete voi, signorina, per dire questo? — rispose con asprezza il signor Lester reprimendo la collera.

— Io... io non ho nessuna ragione che io possa dare, — rispose alla tutta confusa, ma profondamente addolorata. — È una convinzione del mio cuore.

— È una convinzione della vostra pazzia! — esclamò il signor Lester. — Voi dovreste vergognarvi perfino di pronunciare il nome di quell'uomo. Io lo perseguiterò... fino alla morte!

— Oh, papà! non lo fate! non lo fate! — gridò ella afferrandogli il braccio come per trattenerlo, e prorompendo in pianto. — Lasciatelo solo, lasciate che egli vada altrove. Voi non sapete che cosa fate, e quali spaventosi segreti possono venire in luce. Non avete mai pensato che, invece di Lydney, può essere implicata in questa faccenda qualche altra persona?

— Che cosa volete dire, vi ripeto? — domandò tutto costernato il signor Lester, non tanto per l'impressione che riceveva da quelle parole, quanto pel modo in cui sua figlia era commossa e sconvolta. — Diventate pazza?

— Non oso dirvi quello che intendo..... non oso dirvelo. Ma, papà, se vi preme il vostro cuore e la vostra felicità, non farete investigar più oltre la faccenda della scorsa notte.

Ciò detto, essa si ritirò senza cosa fortunatamente singhiozzando. Il signor Lester la guardò perplesso ed irato.

Gli venne allora il terribile sospetto che essa si fosse innamorata di quel Lydney, di quell'avventuriere. Il signor Lester non pensò mai, neppure per un momento, alla possibilità accennata da Maria che il complice di quell'attacco notturno potesse essere qualchedun altro che Lydney; egli non ebbe menomamente il sospetto che il suo figlio Wilfred potesse avervi partecipato.

***

Nella camera del malato, al *Riposo del Marinaio*, stava il signor Heme, in istato febbrile. Egli era un uomo abituato a non esser mai contraddetto nè contrariato, ed a vedere prontamente obbediti i suoi ordini. Aveva, per conseguenza, aspettato con grande impazienza il ritorno del signor Apperly a Danesheld, ed ora che sapeva che egli era tornato, aspettava con anche maggior impazienza che egli giungesse al *Riposo del Marinaio*.

Finalmente, il signor Apperly venne, condotto dalla signora Ravensbird. Introdusse subito nella camera del malato e chiudendo la porta dietro di lui, essa non pronunciò una parola. Ravensbird era presso al sofà, sul quale stava disteso il vecchio colla schiena rivolta verso la porta.

Il procuratore era venuto colla supposizione che si trattasse di niente altro che d'un testamento. Egli si fece in faccia al sofà, e disse facendo quei passi:

— Sono dolente di sapere che siete gravemente malato, signore. Voi siete il signor Heme, credo.

Il malato alzò la testa, e fissò in lui gli occhi. Le sue nobili fattezze, dal profilo alquanto affilovolito dalla malattia, i suoi occhi penetranti ed imperiosi, i suoi capelli bianchi come l'argento, formavano della sua una testa da quadro. Era sempre un bell'uomo.

Il signor Apperly lo guardò attentamente, e quindi fece alcuni passi indietro, preso da stupore e da terrore ad un tempo.

— Santo cielo! — mormorò egli asciugandosi la fronte sudata. — Come... come mai... può essere? Ma questi è il capitano Dane tornato in vita! È lui! È proprio lui!

— No, signore, — rispose il malato con voce che sembrava abbastanza sopra venendo dal petto d'un malato. — Non è il capitano Dane. Ora io sono *lord Dane*, e lo sono sempre stato fin dalla morte di mio padre.

Estrema, indicibile era la meraviglia del procuratore. I suoi occhi erravano da Ravensbird al malato, e dal malato a Ravensbird.

— Ma questo è un sogno! — disse egli finalmente con un fil di voce.

— Non è un sogno, — disse allora Ravensbird. — È il mio antico padrone, ora il mio lord, il lord di noi tutti. Io ho avuto la fortuna di saperlo fin dal giorno del naufragio.

Voi avevate preparati la questa rivelazione, non è vero, lottieri? Era proprio Enrico Dane. Egli non era morto nella caduta, e presto seppe come s'era salvato. Dopo d'allora, ma sempre vivendo in America viaggiando di luogo in luogo. Egli aveva sempre creduto che il lord Dane che regnava a Dane Castle fosse il suo fratello primogenito, Goffredo.

— Intanto..... milord..... si suppone da tutti che voi siate sepolto nelle cripte del castello! — esclamò il procuratore. — Se voi siete veramente il lord Dane... che cos'è quell'altro lord Dane che abbiamo al castello?

— Il vero lord Dane son io! — rispose il malato. — Che cosa ci avete a ridire? Non sono forse io il figlio e l'erede naturale di mio padre?

— Sì, naturalmente, ma questi improvvisi cambiamenti mi confondono. Io non riesco a mettere insieme le idee. Non siete voi stato ucciso, milord?

— Se fossi stato ucciso, sarei tornato in vita, — rispose scherzando il vero lord Dane. — L'uomo che è al castello non è che Erberto Dane, e non ha diritto ad esser altro. Ha ben paura che gli rincresca essere sbalzato dal suo posto, dopo averlo per tanto tempo goduto. Ma era...

— E in che modo siete stato salvato? — interruppe il procuratore.

— Fui salvato dal mio amico americano, il colonnello Moncton, e trasportato in America sul suo *yacht*. Io non avevo il menomo sospetto, finchè non fui dal naufragio gettato su queste coste alcune settimane fa, che io avessi il diritto di salire agli onori dei miei antenati, e che il mio fratello primogenito Goffredo fosse morto. Per ora vi basti questa spiegazione, e veniamo agli affari, poichè c'è premura. Prima di tutto... vi metterete dalla mia parte o da quella di Erberto Dane se dovessimo venirne ad una lite?

— Se accennate ai vostri diritti, non ci può essere lite, — rispose prontamente il procuratore. — Lord Dane, intendo dire il signor Erberto, non potrebbe tener testa per un'ora.

— Ma io non intendo parlare dei miei diritti, — disse allora l'altro con giuliva tranquillità. — Rispondete prontamente alla mia domanda, Apperly. Sarete voi il mio avvocato, o l'avvocato di colui che chiamate lord Dane?

— Non ci può essere questione, milord! È più che naturale che io serva il vostro avvocato. Con lord..... cioè con Erberto Dane, io non sono troppo in buoni termini; egli impiega per lo più il procuratore del signor Lester.

— Benissimo, e son contento che sia così, perchè non abbiamo tempo da perdere. Si tratta di quella cassetta smarrita, Apperly. Dobbiamo trovarla a qualunque costo.

— La cassetta del giovane Lydney? — domandò il procuratore. — Egli ha già fatto un bel chiasso per quella sua cassetta.

— La cassetta non è sua; è mia!

— Vostra, milord? — esclamò Apperly con nuovo stupore. — Questo spiega il mistero delle mille sterline di ricompensa. Che un soggetto come Lydney potesse offrir tanto ora per Danesheld motivo di meraviglia.

— Che cosa intendete con quel « soggetto come Lydney? » — domandò asprissimamente lord Dane.

— Naturalmente, quantunque abbia avuto la fortuna di viaggiare insieme a milord, è ritenuto qui da tutti come una persona sospetta. Però la sua carriera è stata breve. Ora egli è in prigione alla stazione di polizia sotto la custodia di Bent.

— Il signor Lydney in prigione alla stazione di polizia! — esclamò Ravensbird.

Intanto la faccia di lord Dane assumeva una fiera espressione, e i suoi occhi mandavan fiamme.

— È corsa per molto tempo la voce che egli era in relazione coi cacciatori di contrabbando, — continuò Apperly. — Ora, però, è caduto in trappola. Egli, e tre altri colla faccia avvolta in un velo, penetrarono questa notte in casa dello squire Lester per rubare. Fortunatamente, furono disturbati. Il signor Lydney fu il solo ad essere riconosciuto, e perciò fu messo in prigione.

— Come mai osate voi calunniarlo in mia presenza? — gridò lord Dane, fiammeggiante d'ira. — Voi non sapete cosa dite, signor Apperly. Sapete voi chi egli sia?

— Io so, milord, lo non so altro se non che egli dice che il suo nome è Lydney. Danesheld lo considera come un avventuriere.

— Ebbene, egli sarà il signore di Danesheld, ve lo dico io! — ribattè Enrico Dane, tutto commosso. — Sì, guardatemi pure con occhi stupiti: è così. Egli è il mio legittimo figlio, e sarà fra breve il lord Dane, perchè i miei giorni sono contati!

(Continua)

è stata la discussione circa gli avvenimenti dell'arcipelago Filippino. In seguito alla morte del sultano di Jolò, si è manifestata un'insurrezione, che i primi dispacci accennavano gravissima; di minore importanza quelli pervenuti in seguito al ministro di oltremare Leon y Castillo.

Tuttavia, come la contraddizione risulta evidente e l'affare è di molto interesse per la Spagna, sia pei diritti che dice vantare da tempi remoti su quei luoghi, sia per le conseguenze a cui potrebbe vedersi esposta se altri sguardi convergessero a quell'orizzonte, il Governo ha telegrafato d'urgenza perchè una nave da guerra parta da Manilla e si rechi dove il pericolo minaccia, ed anche il brigadiere Lacorte con un buon nerbo di truppa muova a quella volta. Con lo stesso telegramma si sollecita il ritorno a Madrid del governatore di quelle lontane regioni, sig. Primo Rivera, onde, personalmente, possa dare spiegazioni esatte sugli avvenimenti testè accennati.

***

Il marchese de Montilla, ex-ministro di Spagna a Washington e proprietario del giornale la *Politica*, è morto repentinamente a Gualchos, provincia di Granata, come pure è morto il brigadiere Salcedo.

***

Impressione dolorosissima hanno prodotto le novelle sventure sivigliane.

Il Guadalquivir, in seguito alle forti e continue pioggie, si è ingrossato enormemente ed ha allagato la città.

Vi sono dei punti in cui l'acqua è al l'altezza di 6 metri!

Anno veramente crudele questo 81!

***

La notizia del modo come venne risolta la crisi italiana trovò in tutta la stampa di qui accoglienza molto soddisfacente, e sopratutto si lodò il procedimento correttissimo osservato da S. M. Umberto in quella contingenza alquanto difficile.

***

Abbiamo una stagione primaverile in quanto a spettacoli teatrali da non invidiare le primo capitali del mondo. Al Liceo: la Giovannoni, la Ferni, Masini, Kaschmann, Vidal e Bottesini!... al Principal: De Cepeda, Harris, Stagno, Ustam Goula!

Al Teatro lirico — sala Beethoven — Massenet, il celebre autore del *Re di Lahore*, inaugura oggi stesso i concerti classici, dirigendo i 120 professori ed i 90 coristi venuti di Francia, Belgio e Italia.

Al Principal, Stagno e Ustam hanno riportato un trionfo completo col *Roberto il diavolo*.

Al Liceo si aspetta con ansia il *Faust* con la Ferni, Masini, Kaschmann e Vidal!

Si aspetta Gayarre in questi giorni, e così Barcellona ospiterà le tre potenze nordiche... temorili!

ALBANIA

La Turchia e gli Albanesi — Tentativi greci — Il console italiano.

(A. D.) — Scutari d'Albania, 16 aprile. — Giunto da alcune ore a Scutari, dopo un'assenza di circa quattro mesi, procurai di raccogliere qualche notizia onde potermi subito riferire ai miei cortesi lettori.

***

A Prisrendi, Giacova, Ipek e Pristina, la Lega albanese o *Milet* non si lasciò abbattere così facilmente come quella di Scutari, e dà molto a pensare al Governo, o, per meglio dire, questo se ne mostra così impensierito che da Costantinopoli inviò ed invia molte truppe comandate dal maresciallo Dervisch-pascià per fingere di rimettere l'ordine in quei paesi.

Le truppe che il Governo ottomano invia verso i paesi così detti *ribelli* hanno però uno scopo ben differente da quello di ristabilire l'ordine. Esse devono tener d'occhio i movimenti della Serbia, che si sospetta abbia delle velleità invaditrici.

***

Il Governo tentò altresì di ridestare qui a Scutari il *Milet*, ma non riescì, perchè queste popolazioni sono ancora stanche dal tentativo dell'anno scorso, e non vogliono lavorare per conto e ad esclusivo vantaggio del Governo greco residente a Scutari.

***

Il console, sig. Epaminonda Mavromati, si adopera a tutt'uomo per guadagnare gli Albanesi alla causa ellenica. Riescirà?... Gli avvenimenti ce lo diranno fra breve.

***

Da fonte sicurissima appresi che questo console greco ricevette giorni sono due mila napoleoni destinati a servir d'esca per corrompere gli Albanesi. Dei due mila napoleoni, cinquecento furono consegnati alle tribù miridite e gli altri mille cinquecento furono ripartiti alle altre tribù montanare.

Il Governo greco vorrebbe tentare di far insorgere i cristiani albanesi in caso che scoppi la guerra contro la Turchia.

Gli Albanesi dal canto loro mostrano di prestar orecchio alle eccitazioni degli agenti ellenici!

Conoscendo per esperienza gli Albanesi, rimango in guardia e non credo troppo ciecamente alle apparenze, poichè so che essi variano troppo facilmente.

***

Arrivando a Scutari, trovai la cittadinanza imbronciata per la dolorosa notizia della prossima partenza del nostro ottimo console, sig. cav. avv. Francesco Zerboni, stato traslocato a Salonicco.

Il nostro Governo fa assai male ad allontanare di qui un uomo che con tanta intelligenza ed attività seppe sventare le trame che il consolato austriaco tende continuamente, trame che sono tutte dirette a danneggiare l'influenza e le relazioni dell'Italia coll'Albania.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 25 aprile 1881.

Sono presenti i consiglieri: Ferraris, Compans, Rocca, Bollati, Scherro, Plana, Ayello, Paleri, Melano, Ferrati, Bassi, Villanova, Bianchi, Oytana, Barbeco, Durio, Arnaudon, Favale, Balbo, Rossi, Beaintendi, Lessona, Cora, Corsi, Guadagnini, Rignon, Facchietti, Fornaris, Arcozzi, D'Azeglio, Roy, Gamba, Trombetto, Gianolio, Massa, Chiaves e Spantigati.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

***

I. *Coda, Angley e Lanza. — Sopraelevazione di case nella soppressa Piazza d'Armi.*

È approvato.

II. *Sicardi e Reggio. — Concellazione di ipoteca.*

È approvato.

***

Sindaco notifica come, presa in considerazione la raccomandazione fatta nella seduta antecedente dal cons. Arcozzi circa il dazio del mercato del foraggio *(Vedi)*, la Commissione permanente del dazio all'unanimità credette non poter accettare la fatta domanda.

Arcozzi si riserba di fare un'apposita petizione su questo argomento.

***

Progetto di regolamento sulla polizia urbana e rurale. (Seguito)

Capo III. — *Giardini, viali, monumenti.*

È approvato, e con esso l'intero 1° titolo del regolamento.

***

Titolo II. — *Ordine pubblico — Quiete pubblica — Igiene.*

Fornaris raccomanda che il numero dei atti di pubblicazione dei manifesti ufficiali.

Sindaco ricorda come quest'atti sono indicati mediante regio decreto. Tuttavia accetta la raccomandazione.

Sarieco vorrebbe che tutte le pubblicazioni fatte dall'autorità fossero in carta bianca e le altre in carta colorata, affinchè i cittadini fossero più facilmente avvertiti. Così vede praticare da molte città dell'estero.

Sindaco. I Municipi in Italia non hanno di questi diritti da esercitare. Sarebbe compito della Questura.

Plana lamenta non si sia ancora addivenuto ad una nuova compilazione di regolamento edilizio, mentre già da 12 anni se ne era fatta la raccomandazione.

Sindaco crede che il regolamento tanto finora ha dei migliori desiderabili in quella importante materia.

Credo che in quel regolamento si annettano delle istituzioni abbastanza generose pei proprietari; e se alcuni di essi si lamentano, gli è che vorrebbero contravvenire ai dettati dell'igiene e della sicurezza.

Corsi nel 1867 propose che si riformasse il regolamento. Ora non lo crede più necessario, perchè nella applicazione del medesimo si usò e si usa un'interpretazione soddisfacente.

Plana raccomanda che si obblighi il Demanio ad uniformarsi al regolamento per ciò che riguarda i suoi stabilimenti, e specialmente i militari.

Sindaco accetta che non solo il Demanio, ma moltissimi altri proprietari saranno ed in un modo o nell'altro costretti all'osservanza del regolamento.

Plana e *Oytana* parlano dell'ora da fissarsi per il permesso di shattere i tappeti.

Sindaco crede opportuna e più larga la formola che si legge nel regolamento: *non troppo per tempo.*

La formola è accettata.

Arnaudon raccomanda che i carri non possano nè stazionare, nè procedere in file continue.

Gianolio vorrebbe che la disposizione che vieta alle vetture pubbliche ordinarie di soffermarsi sui regoli della tranvia, non si estendesse oltre il significato che non abbiano i carrozzoni della tranvia a dover rallentare la loro corsa.

Sindaco crede che la proibizione ai veicoli ordinari di passare sugli sguardi della tranvia da per necessaria ragione di sicurezza.

Del resto accetta che il regolamento nella applicazione è interpretato giusta il buon senso pratico.

Plana vorrebbe si rimettessero le piccole vaschette sulle cantonate per abbeverare i cani.

Sindaco ricorda che quelle vaschette servivano ad altro uso.

Plana fa una questione di lingua sulla parola *attelati* detta degli animali, invece che *attaccati*, ai carri.

Sindaco accetta la variante.

Compans raccomanda la sicurezza nella collocazione dei vasi di fiori sui davanzali delle finestre.

Raccomanda pure la sicurezza contro i cani idrofobi, contro i quali il miglior sistema è sempre l'accalappiarli.

Crede che sottotempo si potrebbe meglio addivenire a questa operazione. Sottotempo i cani vagabondi sono moltissimi.

Finalmente raccomanda che i veturali non facciano schioccare la frusta con pericolo di spaventare gli animali.

Plana. L'art. 49 impone in ogni caso un portinaio. Vorrebbe sapere se questa prescrizione è legale.

Sindaco crede che l'articolo sia compilato in modo da non offendere la proprietà e tutelare la pubblica sicurezza. Del resto le quistioni saranno decise nella fattispecie.

Chiaves reputa legale questo obbligo che s'impone ai proprietari perchè essi hanno il dovere di tutelare l'igiene e la sicurezza.

Cora vorrebbe si prendessero severe misure contro gli strilloni delle vie.

Sindaco. Questo è di competenza della Questura. Sarà fatta a lei la raccomandazione.

Sobrero parla sulla disinfezione delle fosse e dei pozzi neri, e dei pericoli che vi si annettono.

Arcozzi fa raccomandazioni sullo stesso argomento.

Arnaudon aggiunge parecchi consigli sulla costruzione delle fogne.

Vorrebbe che il regolamento, laddove impone certi obblighi ai venditori di liquori, sancisse anche il divieto di vendere bevande alcooliche ai giovani.

Sindaco crede questa raccomandazione troppo vessatoria. Come proibire ai nostri giovinotti di bere un bicchierino di *vermouth*?

Favale, tornando sull'argomento dei pozzi neri, assicura che in certe parti della città non vi sono pozzi neri, ma si si serve di antichi sotterranei ove si gettano le fogne, ciò che col tempo avvelenerà l'acqua potabile della città.

Chiama specialmente l'attenzione per la via presso la Cittadella ove credesi esistano laghi sotterranei di immondizie.

Sindaco. Per provvedere a quest'opera occorrono al Municipio molti denari. Tuttavia si provvederà.

Spantigati. Nel frattanto pargli che si debba ricercare in che modo quei proprietari provvedono allo sfogo delle loro acque.

Sindaco ricorda che già così si fa quando si fanno le concessioni per fabbricare. Ma assicura che sulla questione accennata dal cons. Favale si provvederà.

Plana parla sulle prescrizioni imposte sui pubblici mercati; gli sembrano vessatorie ed eccessive.

Propone un emendamento che non è accettato.

Il titolo II è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 26 aprile.

× **Dichiarazione.** — E. Desmicis ci prega di annunciare che i due volumi intitolati: *Nuove pagine sparse* (Firenze, tipografia Elzeviriana), ed *Era un sogno*, (tipografia Elzeviriana, Trieste), pubblicati recentemente col suo nome, sono due falsificazioni d'ignoti ladri letterari, nelle quali non v'è una sola parola di suo. Egli prega per mezzo nostro gli altri giornali di riprodurre la presente dichiarazione, affinchè il pubblico non sia tratto in inganno.

× **Michele Lessona.** — Michele Lessona ci chiama dunque stasera ad ascoltare o fors'anche a vedere le sue *Caccie in Persia*. E noi non mancheremo di accorrere all'invito del brillante scienziato. Non arriva tutti i giorni di poterci trasportare tanto prestamente — quanto è la distanza dalle nostre case al teatro Carignano — da Torino in Persia senza le noie del viaggio. Aggiungasi poi che il prezzo del viaggio è così ridotto che ci vuole di più ad andare a fare una colazione a Caveretto la domenica.

Chi ha già acquistato il biglietto collettivo, costui va *pratis*; chi non l'ha acquistato, se ha preculi ancora, questa sera stessa di non venire a sentire Michele Lessona!

× **La letteratura nella educazione della donna.** — Il sig. Lodovico Francesco Ardy ha fatto stampare la sua interessante conferenza: *La letteratura nella educazione della donna*, tenuta al Circolo degli impiegati di Torino la sera del 2 aprile corr., e l'ha messa in vendita al prezzo di L. 1 a favore dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola.

Lodiamo il gentile atto e gli auguriamo buona fortuna.

× **Il conte Amedeo Avogadro di Quaregna.** — Benchè il 21 marzo sia già passato e il 21 settembre sia ancora lontano, intendi ieri l'amico nostro che ci ha riferito nella lettura fatta domenica alla *Filotecnica* dall'egregio prof. Basso, ha preso un magnifico equinozio.

Alquanto dilettante nell'accordare, ha poi confuso, nel riferire, il conte di Casanova Avogadro di Quaregna, del cui merito ha parlato nel nostro numero di ieri, coll'illustre accademico, ben superiore in merito ed in fama al Casanova, e di cui toccasi descrivere l'egregio professore Basso. L'equivoco fu poi agevolato ancor meglio dall'essere stati i due Avogadri entrambi insegnanti a Vercelli.

Ora mettiamo le cose nel loro vero stato.

Il conte Amedeo Avogadro di Quaregno nacque a Torino il 9 giugno 1776 dal cavaliere Filippo, magistrato estinto, e da Anna Vercellone, di Biella.

Per una tradizione di famiglia fu indirizzato agli studi legali e fu laureato nel 1796 con plauso. Poco dopo passava nell'ufficio dell'Avvocato dei poveri, e più tardi in quello dell'Avvocato generale.

Nell'anno IX della Repubblica francese veniva nominato segretario di prefettura del dipartimento dell'Eridano, e le profonde cognizioni di cui die prova in quest'ufficio e quelle che gli aveva dimostrate nelle scuole, gli conciliarono la benevolenza e la stima generale, al che nel 1806 fu nominato ripetitore del Collegio delle provincie.

Nel novembre del 1809 fu eletto professore di filosofia a Vercelli.

A conforto del nostro affetuoso voto ter donne le virtù a lui somiglianie, e n'ebbe numerosa prole.

Ma l'Avogadro si sentiva inclinato naturalmente agli studi fisico-matematici, ai quali tutto questo tempo gli era valso di preparazione; e a questi studi rivolsi appassionatamente, presto inviò all'Accademia delle scienze di Torino una memoria «*Saggio analitico sul fluido elettrico*» che gli valse tosto chiamato corrispondente dell'Accademia.

Nel 1820 fu nominato professore di fisica sublime nella R. Università di Torino, la quale cattedra soppressa nel 1823, egli tenne alle funzioni della magistratura, pur condannando tra una pandetta e l'altra i suoi studi favoriti, finchè, assiso sul trono Carlo Alberto, la cattedra fu ristaurata e l'Avogadro vi durò sino al 1850.

Profondi e numerosi sono gli studi fatti da questo illustre, che rappresenta cronologicamente nella scienza l'anello di congiunzione fra il Lagrange suo antecessore e il Plana successore. Le sue dotte produzioni salgono ad oltre 60, di cui le più sono pubblicate negli atti della R. Accademia. Si ricorda specialmente la sua *Fisica dei corpi ponderabili*, quattro grandi volumi in-8°, dedicata a re Carlo Alberto.

Il conte Avogadro moriva in Torino il 9 luglio 1856 con grande compianto del mondo scientifico. Fra i grandi e migliori elogi che si fecero di lui in quei giorni, ricordiamo quello dei Romani inserito nella *Gazzetta Piemontese* nel suo numero 174.

Ecco quale fu dunque l'uomo di cui discorse l'egregio prof. Basso nella sua dotta conferenza.

Ora non ci resta che raccomandare alla sua generosità il discutente amico nostro.

× **Concorso per un monumento.** — La Commissione esecutiva per l'erezione in Dronero di un monumento al conte Penza di San Martino ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

1. È aperto un concorso per l'erezione in Dronero di un monumento in marmo al conte Gustavo Ponza di San Martino.

2. Il costo del monumento, del suo trasporto e della sua posizione in opera in Dronero non dovrà eccedere le L. 13,000.

3. Il bozzetto in gesso dovrà essere nella proporzione di uno a cinque.

4. Il bozzetto sarà contrassegnato da una epigrafe, la quale sarà ripetuta sovra un plico suggellato all'indirizzo della Commissione presso la segreteria delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, n. 32, piano 1°.

Il plico dovrà contenere:

a) La scheda indicante nome, cognome e indirizzo dell'autore;

b) La dichiarazione dell'autore di assumere l'esecuzione del monumento nelle dimensioni che esso dovrà indicare, ed al prezzo non eccedente le L. 13,000 per l'esecuzione, trasporto e posizione in opera del monumento stesso in Dronero.

5. Il termine utile per la presentazione dei bozzetti scade col 31 luglio corrente anno, alle 3 pomeridiane.

6. I bozzetti dovranno essere consegnati alla segreteria delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, numero 32, piano 1°.

7. I bozzetti resteranno esposti al pubblico nel locale di detto Opere pie fino a tutto il 31 agosto.

8. Chiusa l'Esposizione, la Commissione giudicherà sui bozzetti presentati, sentito anche il parere di persone dell'arte.

9. I bozzetti non premiati dovranno essere ritirati dal locale dell'Esposizione nel mese di ottobre successo.

10. I bozzetti non ritirati entro il detto mese di ottobre rimarranno di esclusiva proprietà del Comitato promotore del monumento.

11. Il pagamento dell'opera avrà luogo in 4 rate.

12. Il monumento dovrà essere ultimato entro 12 mesi, a contare dal giorno in cui sarà aperta la 1ª rata.

× **Concerto della pianista Cognetti.** — Il molti curiosi che ci chiedono quando e dove avrà luogo il concerto della egregia artista Luisa Cognetti, rispondiamo che esso è fissato per lunedì sera, 2 prossimo maggio.

Probabilmente la signorina Cognetti darà il concerto al teatro Scribe: intanto gli amatori della buona musica sono avvisati di non prendere altro impegno la sera di lunedì.

La signorina Cognetti in parecchie private riunioni ove già si produsse, ha sempre perfino gli indifferenti: e noi abbiamo udito al suo indirizzo le lodi e le congratulazioni più lusinghiere, e convien dire più meritate.

Giovedì essa si presenterà alla severa *Società del Quartetto* con una delle più elevate sonate di Beethoven, quella che ha in fronte il nome di *Waldenstein*.

Il programma di lunedì sarà variatissimo, comprenderà i generi più disparati, da Scarlatti e Gluck a Chopin ed a Liszt. Del Liszt la Cognetti eseguirà, fra le altre cose, la *Seconda Rapsodia Ungherese*, la quale, notissima fra noi, sarà da essa interpretata certamente secondo la più esatta intenzione dell'autore, del quale essa è allieva.

Il titolo di allieva di Liszt, appunto perchè è garanzia per gli editori, è un po' usurpato ai giorni nostri; la Cognetti, che è tra le poche allieve genuine, non se ne vale per mestiere, come altri fece, sul manifesto; ma questo non toglie che essa ne sia veramente degna.

Del resto, del concerto di lunedì e del programma interessante riparleremo: solo ci preme di annunziarlo per tempo, persuasi che tutti gli intelligenti ce ne sapranno grado e che nessuno vorrà mancare a quella seduta musicale, tanto più che la Cognetti non potrà far lunga dimora tra noi, e potrebbe anch'essere che il lunedì fosse l'unica occasione di applaudire l'abilissima pianista napoletana. Desideriamo che nessuno possa rimanere il rimorso di non aver udito la Cognetti dietro una platonica esclamazione di non *aver saputo che c'era il concerto*, come è successo per Antonio Rubinstein e per qualche altro.

× **Teatro Gerbino.** — *Il passato d'un marito*, la nuova commedia del signor L. Muratori, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Monti, è andata in complesso maluccio. Si è incominciato con un graziosissimo atto di presentazione, che per la vivacità e la spigliatezza del dialogo e per le situazioni sceniche potrebbe gareggiare con le migliori commedie brillanti francesi, ma poi, quale disinganno! Si è andati giù giù fino alla farsa, allo scherzo comico, *ma pochade*, e, per dirla in breve, il pubblico, che si era divertito, che aveva riso di cuore e che aveva applaudito con trasporto quel 1° atto così gaio, così spiritoso, ha fatto in seguito il viso arcigno ed ha dimostrato di male ragione gli altri tre che sono una ripetizione dell'*Uccisore di Teodoro* e di *Carpetti e compagnia*, lavori d'infelice memoria.

Eppure l'argomento era bello ed i consigli Gingnoni hanno interpretato la commedia tanto bene!

Peccato!

Signor Muratori, presto una rivincita.

× **Comitato filarmonico-melodrammatico.** — Domani, 27, avrà luogo nel teatro Carignano l'ultima rappresentazione dell'opera: *La Tombola*, di Cagnoni.

× **Spettacoli d'oggi:**

Gerbino, o. 8 1/4 — *Un giovane ufficiale.*

Alfieri, o. 8 — Rappresentazione di prestigitazione.

Ballo, o. 8 1/4 — *Ernani*, opera — *Nozze normanne*, ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cannottieri del Po.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Entrata libera, escluso il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Martedì, 26 aprile.

* **Le nuove divise municipali.** — Abbiamo veduto i modelli delle nuove divise che il nostro Municipio ha testè adottato per i diversi Corpi del servizio municipale.

Come i lettori furono informati dal resoconto delle sedute del Consiglio, le divise sono fatte sopra un tipo unico per tutti i Corpi (Guardie, Musica, Pompieri, ecc.), fuori, si intende, le modificazioni adottate per ciascun ramo di servizio.

Il tipo è giubba e calzoni. Le parole arrotondate, calzoni hanno una sottile pitagna *oraide*; la giubba è fatta a vita e scende poco sotto la anche. Non v'ha sovrapposte chiarine. Vi sono galloni e bordi di cotone in metallo *oraide*.

Sul fianco sinistro la giubba ha un bottone donde esce fuori l'asta della spallina e poggia dietro della bottonetta che serve per il fucile usato nelle gran mostre. Il tipo si completa mediante la tracolla di cuoio con giberna dietro la schiena e l'elmo a due settieri, quasi un cappello degli *alpini* sormontato da una cresta, con sottogola.

Questo è il tipo della guardia municipale in tenuta giornaliera estiva. Nella tenuta festiva si aggiungono le decorazioni di cordoni in metallo sul petto e il pennacchietto giallo e blen.

Nell'inverno la giubba è coperta da un lungo *paletot* così detto alla prussiana, a doppia bottoniera. Nei giorni piovosi e invernali si aggiungono al *paletot* gli stivaloni.

Notiamo che in ciascuna tenuta la guardia porta poisini e colletto di tela.

Il tipo per il Corpo di musica cambia in questo, che il metallo di decorazione è tutto in oro e più ricco di fregi.

Non sono ancora stabiliti i figurini per le guardie a fuoco.

In complesso, sono belli o sono brutti questi nuovi modelli?

Ecco quello a cui non si può rispondere così a primo momento e senza avere veduto qualche guardia vestita.

Aggiungasi per di più che essendo uno dei requisiti che maggiormente si esigono dalla uniforme quello della comodità e del buon uso, ciò non si potrà accertare che dopo un po' di esercizio.

Per ora intanto possiamo dire che a prima vista le uniformi non spiacciono e che chi le ha ideate assicura che avranno una buona riuscita.

Probabilmente i nuovi modelli dei Corpi municipali non saranno innovati che nel prossimo giugno, per il Concorso internazionale musicale.

* **Giurati** che debbono prestare servizio alla Corte d'assise di Torino, sessione straordinaria, dal 5 maggio 1881 e giorni successivi:

Giurati ordinari. — 1. Chiapero Michele fu Giuseppe, possidente, Cavour — 2. Ardoro Emanuele fu Vincenzo, possidente, San Mauro — 3. Tortaglino Arnaldo di cav. Domenico, agente di cambio, Torino — 4. Gostalier Gio. Pietro di Pietro, macstro elementare, Pinerolo — 5. Pignone Celso fu Michele, proprietario, Torino — 6. Tesio Luigi di Nicolao, proprietario, Torino — 7. Doan Giovanni di Michele, negoziante, Torino — 8. Guigon Francesco fu Giovanni, maestro comunale, Angrogna — 9. Bernard Pietro fu Pietro, possidente, Torino — 10. Cagnassone Carlo fu Bartolomeo, possidente, Pecetto — 11. Riva Tommaso fu Antonio, ex-conciliatore, Frossasco — 12. Berberis Francesco fu Antonio, gerente, Villafranca Piemonte — 13. Fubini Israel fu Davide, banchiere, Torino — 14. Cavalli Pietro Luigi fu Amedeo, ingegnere, Torino — 15. Cambrinus Enrico fu Gervasio, impiegato a riposo, Torino — 16. Caprone Giuseppe fu Antonio, consigliere comunale, Montanaro — 17. Gogliermone Fortunato fu Nicola, consigliere comunale, Pinerolo — 18. Rostagno Giuseppe fu Michele, ex-conciliatore, Roletto — 19. Rosso Filiberto fu Giuseppe, possidente, Vigone — 20. Musion Giorgio fu Davide, possidente, Torre Pellice — 21. Vyno Giuseppe fu Luigi, possidente, Pinerolo — 22. Vercelli Sebastiano fu Antonio, possidente, Nona —

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) aprile, 23 25
Parigi 8 m. pel c. (4) L. 63 25 63 —
» per maggio » 62 50 62 50
» a 4 mesi da mag. » 63 25 63 —
» per 4 mesi ultimi » 60 — 60 —
Zuccheri s. 88 (913 (2) » 60 25 60 25
» » 7/8 » 61 75 76 25
» bianco 3 disp. » 61 50 73 25
» raffinato sodo » 113 — 113 —

Liverpool, 25

Cotoni — Vendita generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato invariato

Importazione della giornata 19000

Havre, 25

Cotoni — Vendite balle 600.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendite sacchi 4300.

Mercato debole.

Marsiglia, 25

Frumenti — Importazione ett. 1640
— Vendite » 31500

Mercato attivo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo premio s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sotil tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 24 aprile 1881.

In questa settimana le transazioni sul nostro mercato del vino furono alquanto più attive, ciò che diciamo sempre in rapporto allo stato di languore in cui giace già da tanto tempo.

La cifra totale del venduto fu di seicento novantadue ettolitri di vino distinti per qualità come segue:

Barbera	ett. 136
Grignolino	» 150
Freisa	» 188
Uvaggio	» 222
Totale ett.	692

Ed ora ecco le distinte delle località da cui provengono questi vini, sempre dietro le libere dichiarazioni dei venditori.

Del Circondario d'Alba:
San Benedetto Belbo, Priacco, Neviglie, Canale e Govone.

Del Circondario d'Asti:
Scurzolengo, Montegrosso, Mancucco, Cisterna e Castagnole.

Del Circondario d'Alessandria:
Valenza, Cassine, Quargnento e Lu.

Del Circondario d'Acqui:
Carpeneto, Strevi e Rocca-Grimalda.

Del Circondario di Casale:
Vialigi, Casorzo, Grana, Mirabello e Murisengo.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Pecetto, Rivoli, Sciolze, Montbello e Arignano.

In questa settimana non si ebbero a notare variazioni di prezzi, i quali rimasero stazionari sui vecchi limiti, cioè: per la prima qualità L. 51 a L. 70, in media L. 62 all'ettolitro; per la seconda qualità L. 16 a L. 51, in media L. 50 all'ettolitro.

In conseguenza rimasero pure invariate le medie generali in L. 51 all'ettolitro e L. 28 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 47 all'ettolitro e lire 23 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I prezzi rimangono stazionari sul nostro mercato, perchè non si viene alla compera che spinti dal bisogno, ed in questo caso i venditori sia conoscono i loro ribassi trovano convenienza di lesinare forzi sulle loro pretese. Sui mercati d'origine delle nostre provincie continua la stessa nullità d'affari di cui abbiamo fatto cenno nella precedente nostra rivista, e la stessa distacco dei prezzi secondo la qualità. I diminutori dei vini sperano che la bella stagione condurrà dei compratori, ma è molto più probabile che non aprirà la via che a delle disillusioni, perchè il tempo continua a mantenersi favorevole alla campagna, ed in tale stato di cose i negozianti non moderanno agli acquisti se non allettati da qualche agevolezza sui prezzi.

In alcuni posti anzi le concessioni dei venditori hanno già incominciato. Così scrivono da San Damiano d'Asti al *Vinicolo Italiano* di Casale che colà il commercio del vino è arenato, che si fanno poche vendite con ribasso di lire 4 all'ettolitro sul prezzo richiesto in gennaio, e ciò pel grande bisogno di vendere onde far fronte alle spese richieste dalle vigne. E così i signori proprietari, oltre all'interesse del denaro di cui avrebbero goduto da gennaio ad oggi, perdono anche una parte del capitale. Tale è ben sovente il risultato della speculazione, perchè guidata bene spesso dalla cupidigia e dalla ostinazione, in luogo di essere dal ragionata.

Pel nostro mercato finora non vi è nulla di nuovo. I profondi studi fatti dalla Commissione sui mercati pare che non abbiano avuto nessun risultato pratico. Il solo punto messo in chiaro si è che nello stato attuale il mercato del vino è una passività.

Per conservarlo bisogna quindi modificarlo. Ma come, in qual senso? Questo è il difficile da sapersi quando non si vuol ascoltare la voce pubblica. I provveditori del mercato lo hanno detto più volte, lo hanno scritto alla competente autorità, ma le loro osservazioni non vennero prese in nessun conto. Se invece di una Commissione s'incaricasse una sola persona di studiare le cose e fare delle proposte, crediamo si verrebbe facilmente ad un risultato pratico, il quale probabilmente non si scosterebbe molto dalle proposizioni formulate dai negozianti che frequentano il mercato, e che noi abbiamo sempre accennato nelle nostre rivista.

Ecco il movimento dei vini al Magazzini generali (Docks) nella settimana:

Rimanenza al 16 aprile Ett. 1966 52
Entrata » 483 44
Ett. 2450 06
Uscita » 446 49
Rimanenza al 23 aprile Ett. 2003 57

BORSA DI GENOVA — 25 aprile.

Rend. it. c. fine 92 15 — 92 25 fm.
Az. Banca Nas. 2215 — fm.
Az. Cred. Mobil. Ital. 909 — fm.
Az. Regia Tabacchi — — fm.
Az. Ferr. Merid. 470 — fm.
Francia 1/2 102 45 — dis. 102 75
Londra vista 25 95 — dis. 25 93
Oro da 20 56 a 20 60.

Sagginatura delle sete di Torino.

25 aprile 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	936 75
	Trama	»	» »
	Greggia	2	24 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	11	961 56
	Tot. nei mesi	144	
Condiz. coloro C. Annullo	Organzino	8	681 97
	Trama	»	» »
	Greggia	32	147 39
	Articoli div.	»	» »
	Totale	40	829 36
	Tot. nei mesi	148	
Sagginatura sociale apparitanta	Organzino	21	804 74
	Trama	1	76 91
	Greggia	33	1894 39
	Articoli div.	2	20 56
	Totale	57	2795 60
	Tot. nei mesi	452	

BORSA DI MILANO — 25 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 92 30
id. fine 92 75
Azioni Banca Nazionale 2250 —
» Banca Generale 660 —
» Credito Cattoli 954 —
» Lanificio Rossi 935 —
» Linif. e canap. Nas. 853 —
» Regia Tabacchi 861 —
» Ferr. Meridionali 472 —
» Ferr. Rubattino 555 —
» Ferr. Romane 440 —
» Società Ceramica 189 —
Obblig. Ferr. Meridionali 271 75
» Ferr. Sarde serie A 277 —
» Ferr. Sarde serie B 250 —
» Ferr. Sarde nuo. 1879 278 —
» Ferr. M. Aust. A. I. 256 —
» Ferr. Palermo-Trap. 256 —
» id. 2ª emissione 250 —
» Ferr. Milano-Erba 240 —
» Prestiti 249 —
» Cassa Risp. di Milano 507 —
» Ferr. Rubattino 1630 —
Buoni Ferr. Meridionali 245 —
Francia a vista — 3 1/8 0/0 102 85

Situazione a vista — 3 1/8 . 102 40
Londra a 3 mesi a 3 0/0 . 25 76
Francoforte a 3 mesi a 4 . 125 3/4
Vienna a 3 mesi a 6 . — —
Pezzi da 20 franchi . 20 66

Partite,	23	25
Mobiliare	316 75	317 70
Lombarde	111 75	111 50
Banca Anglo-it.	133 50	135 —
Austriache	309 75	312 —
Banca Nazionale	825 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 32 5	9 31
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 60	46 50
Cambio su Londra	115 —	117 50
Rend. Austriaca	78 15	78 65
Rend. id.	77 25	77 40
Unionbank	132 —	131 50
Rend. Aus. nuova	94 10	94 —
Rend. Ungherese	116 15	116 —
Serime,	23	25
Mobiliare	851 50	853 —
Austriache	841 50	848 50
Lombarde	193 50	194 —
Cambio su Londra	25 25	25 25
Rendita italiana	89 25 50	89 50
Az. Regia Tab.	— —	102 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	18 10	18 25
Prestito russo	95 —	95 —
Prestito crist. russo	99 10	99 40
Argento per ctd.	109 25	109 50
Londra,	23	25
Consolid. inglese	100 3/8	100 9/16
Rendita italiana	89 3/8	89 1/2
Spagnole	21 7/8	22 1/4
Turco	14 3/4	15 1/8
Egiziane del 1862	78 7/8	76 1/8
Egiziane del 1878	74 1/4	74 5/8
Argento	53 1/8	53 1/8
Firenze,	23	25
Rendita 5 0/0	92 42	92 25
Oro lettera	20 49 5	20 51
Londra lettera	25 70	25 74
Cambio su Parigi	102 50	102 85
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2250 —	— —
Az. Ferr. Merid.	472 —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	914 —	915 50
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	23	25
3 0/0 fran. comm.	64 45	64 50
3 0/0 francese	83 —	83 37
5 0/0 francese	120 —	120 40

Rendita italiana	89 60	90 25
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.

23. Rigo Giuseppe di Francesco, maestro, San Gloria — 24. Levi Donato fu Abramo, negoziante, Torino — 25. Cerruti Carlo fu Carlo, professore, Susa — 26. Borletti Gio. fu Federico, possidente, Nono — 27. Isabello Bartolomeo Domenico fu Andrea, possidente, Avigliana — 28. Tomea di Castellazzo cav. Gioachino fu Carlo, laureato in legge, Torino — 29. Turbiglio cav. Giuseppe fu Francesco, avvocato, Torino — 30. Mosca cav. Luigi di Giuseppe, dottore di farmacia, Torino — 31. Berta cav. Giacomo fu Giacomo, maggiore in ritiro, Torino — 32. Farsut cav. Ludovico di Giacomo, industriale, Torino — 33. Chiosso Antonio fu Gioachino, possidente, Pinerolo — 34. Milano Francesco fu Gio. Bonaventura, corso Rosolia, Torino — 35. Barbagelato Giovenale di Giacomo, possidente, Torino — 36. Balbo-Mossetto Gio. Battista fu Paolo, maresciallo carabiniere a riposo, Volpiano — 37. Pignatelli Lorenzo fu Antonio, possidente, Cantalupa — 38. Ghiotti Gio. Antonio fu Giacomo, professore di computisteria, Pinerolo — 39. Rapelli Giuseppe fu Giacomo, sindaco, Grana-valle — 40. Rolla Baldassare fu Giuseppe, ingegnere, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Amenni Ermenegildo fu Giov. Batt., dottore in legge, Torino — 2. Musso Filippo fu Giacomo, negoziante, id. — 3. Mussia Giuseppe fu Francesco, dottore in scienze, id. — 4. Lussone Gerolamo di Vincenzo, negoziante, id. — 5. Bernardi Lorenzo di Giuseppe, ufficiale postale, id. — 6. Strambio cav. Felice fu Giuseppe, regio impiegato in ritiro, id. — 7. Palazzi cav. Andrea fu Gio. Andrea, segretario all'Ordine Mauriziano, id. — 8. Ilald Antonio fu Tommaso, possidente, id. — 9. Murialdo Ernesto fu Leonardo, possidente, id. — 10. Certano Francesco di Pietro, possidente, id.

Partenza di contadini. — Col treno internazionale-omnibus delle 11 1/2 pom. di ieri sono partiti per la Francia, in cerca di lavoro, altri 250 contadini provenienti, coi treni del mattino, dalla Lombardia e dall'Emilia.

Biglietti ferroviari per l'Esposizione di Milano. — È stato pubblicato dalla Direzione delle ferrovie Alta Italia il manifesto relativo ai biglietti di andata e ritorno e quelli per viaggi circolari a prezzi ridotti per Milano.

I biglietti d'andata e ritorno verranno distribuiti a cominciare dal 1° maggio prossimo fino a nuovo avviso, e saranno valevoli per 15 giorni dalla data della distribuzione, con facoltà di fermarsi, tanto nell'andata che nel ritorno, in determinate stazioni intermedie.

Le stazioni autorizzate alla vendita dei detti biglietti per Milano (stazione centrale), i relativi prezzi e le fermate facoltative, sono indicati in apposito quadro.

Da Torino Porta Nuova il biglietto costa L. 23 35 in 1ª classe, L. 16 35 in 2ª e L. 11 15 in 3ª.

Torino P. N. (via Novara nell'andata e via Alessandria nel ritorno, ma non viceversa), L. 26 85 in 1ª classe e L. 18 35 in 2ª. Torino P. S. L. 22 40 in 1ª classe, L. 15 75 in 2ª e L. 10 70 in 3ª.

Pei biglietti circolari vedere itinerari Viaggi circolari italiani.

Per maggior comodità dei visitatori della Esposizione nazionale che volessero fare delle gite nella città e nei paesi circostanti a Milano, o delle escursioni ai laghi Maggiore, di Como, di Varese, d'Orta e di Lugano, verrà aperto nei locali dell'Esposizione un ufficio per la distribuzione di speciali biglietti.

Festa e fiera a Fossano. — Si previene il pubblico che, per la ricorrenza della festa e fiera di San Giovenale in Fossano, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per Fossano dalle stazioni della ferrovia Alta Italia normalmente abilitate nei giorni 30 corrente aprile, 1 e 2 maggio, saranno anzi valevoli per il ritorno fino al secondo treno del successivo giorno 3.

Il personale di pubblica sicurezza. — Furono testè distribuiti i decreti reali di nomina, conferma i nuovi organici, al personale di pubblica sicurezza.

Tutti gl'impiegati, cioè, vennero equiparati in grado a quelli corrispondenti dell'amministrazione provinciale, riducendo così oltrecchè la condizione morale, ripetiamo pure più o meno un sensibile miglioramento economico.

Questo risultato si doveva senza alcuna altra parola la cifra complessiva che anche prima veniva erogata in quel personale.

L'avvantaggiare le condizioni del funzionario di pubblica sicurezza, il quale, checchè se ne dica, ha pur diritto alla pubblica riconoscenza per gli eccezionali sacrifizi e pericoli cui va esposto, fu sempre nella bocca di tutti i pensanti raggiorni del dicastero dell'interno.

Se ne riconosceva la necessità, se ne reclamava il proposito, ma furono sempre voti e promesse senza effetto alcuno.

Il Depretis chiamò finalmente alla direzione di quel servizio un uomo di ingegno e provvista fermezza, il comm. Bella, già questore di Roma. Ed egli seppe superare le insistenze e rimuovere gli ostacoli che si opponevano a rendere la dovuta giustizia e quella benemerita classe di funzionari nella quale egli pure è con tanta bravura stato militato; e crediamo di non andar lungi dal vero ritenendo che se l'opera lasciataci è proficua del bene sarà anche la seguita conservata a quell'Amministrazione, questo primo atto di riparazione non tarderà ad essere seguito da altri, che la porranno a quel livello nel quale è interesse di tutti che abbia a trovarsi.

Libretti di riconoscimento alle Poste. — La Direzione generale delle Poste avvisa:

In tutte le Direzioni delle Poste del Regno si rilasciano, al prezzo di lire una, libretti chiamati *di ricognizione*, i quali servono a far conoscere il titolare degli Uffizi di Posta, dispensandolo dal produrre qualsiasi altro documento per ritirare o far ritirare le proprie lettere raccomandate od assicurate, e riscuotere vaglia.

Per ognuna di queste operazioni basta presentare o far presentare da altri all'Ufficio di Posta il libretto con una delle dieci cedolette, di cui si compone, firmata dal destinatario.

I libretti di ricognizione sono validi fino alla loro estinzione, e per averne un altro bisogna farne richiesta prima di consegnare l'ultima cedoletta.

Ospizio marino piemontese. — I soci ordinari perpetui, effettivi ed aderenti, i rappresentanti dei Comitati filiali, dei Municipi, dei Consigli provinciali e degli Enti morali che concorrono all'Opera pia, sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica, 1° maggio, a mezzogiorno, nella sala delle Congregazioni del Palazzo di città, col seguente

Ordine del giorno:

1. Verbale dell'assemblea generale straordinaria 7 novembre 1880;
2. Relazione morale ed amministrativa sullo scorso decennio;
3. Rapporti del tesoriere e dei revisori dei conti sulla gestione 1880;
4. Elezione di cinque consiglieri uscenti a norma dell'art. 8 dello statuto;
5. Nomina dei due revisori dei conti pel 1881;
6. Comunicazioni e proposte.

Il segretario Dott. G. Bonino. *Il vice-presidente* Prof. L. Bruno.

Viaggio in Terra Santa. — La Pia Società per la visita dei Luoghi Santi non avendo potuto per cause speciali inviare la Palestina la carovana italiana durante la primavera, ne ha prorogata la partenza all'agosto prossimo. Chi prenderà parte a questa carovana potrà imbarcarsi a Genova il 22 agosto, a Livorno il 23, a Napoli il 25, a Messina e Catania il 26 dello stesso mese. La somma necessaria che dovrà pagarsi in oro, oppure in carta, ma valutando l'oggio corrente, sarà per chi parte da Genova di L. 1350 in prima classe, di L. 1120 in seconda e di L. 900 in terza. Chi partirà da uno degli altri punti accennati avrà una riduzione proporzionale. Chi invece dall'intera Terra Santa desidera visitare soltanto Gerusalemme e le vicine città, pagherà 150 lire meno delle somme riferite. È poi da notare che in queste somme sono comprese le spese tutte d'andata e ritorno, vale a dire, viaggio, vitto, alloggio, mance, diritti, ecc. La domanda definitiva dovrà farsi entro il 1° agosto al presidente della Pia Società signor Niccolò Martelli, via della Forca, 8, Firenze.

1° Concorso internazionale di musica. — Seconda lista delle sottoscrizioni per oblazioni a favore del 1° Concorso internazionale di musica in Italia:

Dottori fratelli, liquoristi, L. 100 — N. N., id., 50 — Cafferatti Annibale, liquorista, 10 — Bianchini Giuseppe, 10 — Molinari e Bergatto, Caffè Teatro Alfieri, 30 — Filetti Gaudenzio, Albergo Nazionale, 30 — Fornas Gioachino, Trattoria Fontana, 30 — Audino Angelo, Caffè Carlo Felice, 20 — Sacarney Teodoro, Caffè Stazione, 20 — Toscanelli Francesco, 20 — Revelli Giovanni, liquorista, 20 — Calza Nicola, confettiere, 20 — Bertone e Mattea, id., 20 — N. N., 20 — Camosso Giovanni, Albergo Mogol, 20 — Palasela Vincenzo, 20 — Garrone, Albergo Roma, 20 — Fornas fratelli, Caffè Provinciale, 15 — Lacoa e Querio, confettieri, 15 — Canonico cav. Marcellino, id., 15 — Occhiena Vincenzo, Albergo Tre Bastoni, 15 — Marocco G. B., Caffè della Borsa, 20 — Fanotti Primo, Caffè Venezia, 10 — Porta Michele, Caffè Livorno, 10 — Pigella Teresa, liquorista, 10 — Arduino Amedeo, Birraria Posta, 10 — Sciamengo A., 8 — Milano Carlo, 10 — Ghigo Pietro, Albergo Bologna, 10 — Davigo, Albergo Commercio, 10 — Tosi Michele, trattoria del Cervo, 10 — Vedova Caldi, Due Bastoni, 10 — Germanetti Osvaldo, confettieri, 5 — Crevola Felice, Caffè Nuka, 5 — Pianelini Antonio, birraio, 5 — Giaino, liquorista, 5 — Rossi Anna, 5 — Barbero Carlo, liquorista, 5 — Musso Giovanni, Caffè Lagrange, 5 — Chiesa fratelli, liquoristi, 5 — Canavesio Giovanni, 5 — Gatti Benedetto, confettiere, 5 — Bigliino Luigi, id., 5 — Valfrè A., id., 5 — Drago Luigi, id., 5 — Rolla Cromazio, id., 5 — Nasi G., id., 5 — Vivenza Giuseppe, id., 5 — Nosenzo Bonifacio, id., 5 — Rocca e Comp., id., 5.

Bruneo Eugenio, confettiere, 5 — Migliotti Paolo, 5 — Rizzoli Secondo, albergatore, 5 — Pregliasco, 5 — Calcagno Cesare, 10 — Cravetto fratelli, Porto Savona, 20 — Cassis Barsolonzo, trattoria Passatempo, 20 — Giacobino e Comp., albergo Dogana Vecchia, 20 — Bertasso fratelli, 15 — Chiapasco Giuseppe, albergo Prussia, 10 — Balestreri e Saccaggi, id. Perzo, 10 — Scavarda, trattoria Indio, 10 — Boggio Giuseppe, id. Pace, 10 — Gargnino, id. Mora, 10 — Gillio Tos Giacinto e Comp., albergo Universo, 10 — Massano Francesco, Sicilia d'Italia, 10 — Dessorchi Bartolomeo, 10 — Cumino fratelli, 10 — Bottale Giuseppe, albergo del Gallo, 10 — Tangara Pietro, trattoria piazza Vittorio Emanuele, 5 — Boccardi Domenico, albergo Agnello, 5 — Albertetti Giovanni, id. Rosa Bianca, 5 — Rovasio fratelli, trattoria Varo, 7 — Berro Giuseppe, albergo Pace, 5 — Fracchia Domenico, Scettro d'oro, 5 — Caretto Secondo, trattoria Pietro Micca, 5 — Magnaldi Maurizio, albergo Dogana, 5 — Lumello Giovanni, trattoria Piazza, 5 — Detomatis Vittorio, albergo Gelso bianco, 5 — Davico Luigi, 5 — Bonetto, albergo Castelvecchio, 5 — Peretti Angelo, Aquila nera, 5 — Cravetto Antonio, Sussambrino, 5 — Savio e Gilardi, trattoria Sassari, 5 — Maida Beniamino, 5 — Cavalli Giuseppe, 5 — Gremo Giuliano, 5 — Daniele Maurizio, 5 — Aimo Luigi, 5 — Tinel Pietro, Luna Bianca 5 — Proprietario dello Scudo di Milano, 5 — Meritano Giuseppe, albergo Gran Colombo, 5 — Calosso Giovanni, 4 — Bertola Giuseppe, albergo Tre Galline, 5.

Lire 10 da aggiungersi nella 1ª lista già pubblicata a Lucovino Francesco, nella quale si stampò per sbaglio lire 5 a vece di 15. — Totale L. 1140.

— **Corona Onoben o Civicam.** — Cenforio per una corona marmorea al conte Cesare (Subvia Sant'Agostino, N. 4). — *Nona lista.*

Società operai di Settimo Torinese, L. 5 — Società operai di Villastellone, 2 — Società operai di Villanova d'Asti: Casta Francesco, pres., 1 — Grillone Nicola, 1 — Gosetti Domenico S. O., 1 65 — Masero dott. Francesco, 1 10 — Amo Giuseppe, 0 20 — Motta G. B., 1 80 — Gariati Giovanni, 0 15 — Società operai di Bricherasio, 5 — Società operai di Finale Emilia, 5 — Società artisti di Casale, 5 — Società artigiani di Cuneo, 5 — Campana Giuseppe, 1 — Pucci Michele, 0 70 — Comba Angelo, 0 50 — Isnardi Luigi, 0 50 — Re Luigi, 0 50 — Udezzo Giovanni, 0 50 — Vigna Giacinto, 0 50 — Garoia Agostino, 0 25 — Salomone Giovanni, 0 50 — Pinoro Paolo, 0 50 — Girardi Francesco, 0 50 — Castellano Martino, 0 10 — Amministratore della Società operai di Robbio Lomellina in proprio, 11 — Società operai di Robbio Lomellina, 5 — Società operai di Castagnole Piemonte, 5 — Società operai di Grosa, 5 — Società militare di Settimo Torinese: Società, 2 — Bertti Giovanni, pres., 1 — Fenione Luigi, vice-pres., 1 — Costa Michele, direttore, 1 — Affodani Andrea, segr., 1 — Gilardi Gaspare, magaz., 1 — Bernano Angelo, socio, 1 — Converso Agostino, cassiere, 0 50 — Ferro Giuseppe, provveditore, 0 50 — Converso Pietro, capo sezione, 0 30 — Molino Davide, provveditore, 0 20 — Vacchetta Domenico, 0 30 — Aragno G. B., 0 10 — Garrone Vincenzo, 0 40 — Garino Francesco, 0 20 — Cravero Giovanni, 0 20 — Rubiola Antonio, 0 25 — Bongiovanni Giovanni, 0 25 — Cravero Gaspare, 0 20 — Vera Francesco, 0 25 — Apra G. B., 0 25 — Molino Luigi, 0 25 — Bonetto Michele, 0 50 — Bolla Salomone, 0 20.

Totale nona lista L. 73 45
Liste precedenti » 557 05

Totale generale L. 630 10

Rendiconto di un ballo di beneficenza. — Ci si manda il resoconto del ballo di beneficenza dato dalla Società *I figli d'Giandaja* al teatro Scribe la sera del 27 febbraio scorso.

Ne diamo la breve stata.

Entrata (vendita biglietti ed oblazioni) lire 1591 55.

Uscita (fitto teatro, musica, addobbi, illuminazione, ecc.) L. 1168 45.

Rimanenza attiva L. 423 10.

Riparto di beneficenza:

Al R. Ricovero di Mendicità L. 100.
All'Ospedale oftalmico ed infantile L. 100.
All'Ospedale Cottolengo L. 100.
All'Ospizio marino piemontese L. 100.
Ai poveri della *Gazzetta di Torino* L. 23 10.

Società ginnastica. — La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo giovedì 28 corrente aprile, alle ore 8 pom., nella sala della scuola di scherma.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — I componenti la compagnia tiratori e coloro fra i comuni del suddetto che intendessero prendervi parte, sono vivamente pregati di trovarsi alla seduta straordinaria di sabato 23 andante, alle ore 8 pom., onde stabilire il giorno del tiro di gara che in quest'anno si aprirà in forma solenne pei motivi che si spiegheranno a suo tempo.

— **Società proletaria del lavoro.** — I soci tutti sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo questa sera, alle 8 1/2, nel locale della Società, via della Zecca, N. 32, per la presentazione del resoconto 1° trimestre 1881 e per altre discussioni importanti.

Silenzio e mistero. — Un giovane, I. N., si presentò ieri all'Ospedale di San Giovanni col capo fasciato, chiedendo di essere medicato.

— Cosa avete? — gli chiese il medico di guardia.

— La testa...

— Una ferita alla testa?

Lo sconosciuto accennò col capo di sì.

— Vediamo..... Ferita lunga 3 centimetri alla regione temporale sinistra, — soggiunse l'egregio sanitario.

Interpellato sulla causa e sull'autore del misfatto, il giovane si mantenne nel più perfetto silenzio.

Colto da una sincope. — Russoli Andrea, d'anni 28, falegname, lavorante nella fabbrica dei fratelli Diatto, in Borgo Po, venne ieri colto disgraziatamente da una sincope e riportava ferita gravissima alla mano sinistra.

Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. Poveretto!

Sotto un carro. — Un'altra disgrazia nel corso Vittorio Emanuele.

Carlo Marenero Antonio, venditore di zolfanelli, verso sulle settantina, mentre attraversava il corso per recarsi in via S. Francesco da Paola, fu investito da un carro tirato da un cavallo e condotto dal lavandaio M. Paolo e, buttato a terra, riportava la frattura del braccio destro.

Due guardie municipali, avvertite dell'accaduto da due signori, trassero in arresto il malcapitato carrettiere traducendolo alla Questura.

Il ferito venne trasportato in vettura all'Ospedale di S. Giovanni.

Ora, per delitto di giustizia, dobbiamo aggiungere che il Marenero è maniaco e deve la sua disgrazia alla sordità, per cui non udì nè la voce del conduttore, nè il rumore del carro.

Ancora guastatori. — Le guardie municipali arrestarono ieri mattina e tradussero alla Questura centrale certo B. V. d'anni 30 e C. V. d'anni 25, entrambi muratori, perchè sorpresi sulla strada di Stupinigi a giuocare a *croce e riffa*.

Arrestati: 3 minorenni fuggiti dal tetto paterno, 4 mendicanti e 3 ubbriaconi.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *aprile*.

Nascite 23, cioè: maschi 14, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Bisogno Giacomo con Delfino Ernesta — Lanza Michele con Murra Giuseppa — Mosso Daniele con Zonaria Paola vedova Garnesino — Protto Gio. Batt. con Castellazzo Giovanna — Rossi prof. Vittorio con Borbonese Ernesta — Unnia Francesco con Squassino Maria — Capitano Velpini cav. Carlo con Trossarello Maria.

Morti. — Gallo Maria nata Bonino, d'anni 29, di Santa Giulia — Gallino Giuseppe, id. 80, di Cortemiglia, pensionato — Macari Giovanni, id. 61, di Corio, addetto alla ferrovia — Careggio Teresa, id. 51, di Chivasso, stiratrice — Groppo Pietro, id. 18, di Muriaengo, falegname — Barbarris Maddalena nata Musel, id. 34, di Monteu Roero, filatrice — Bralda Luigi, id. 33, di Graveria, vice-cancelliere — Vandenberghe Pietro, id. 53, di Merbek (Belgio), meccanico — Gioia Gio. Id, 66, di Alessandria, militare in ritiro — Momo Gioachino, id. 45, di Saluggia — Panighetti Laura nata Mottura, id. 60, di Torino — Ducato Giovanni, id. 80, di Cirié — Guglielmetti Carlotta nata Vandel, id. 78, di Bologna — Alfprandi Rosa, id. 17, di Novara, cucitrice — Paffone Maria nata Bosco, id. 75, di La Morra, mercialia — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 8, *non res. in questo comune* 2

Osservatorio astronomico di Torino, 25 aprile 1881.

	Barom. a 0° ridotto a 0° sul livello del mare mm.	Termom. centigr. all'esterno	Igrometrico centesimale	Pioggia in mm.	Vento	Stato del cielo
6 a.						
9 a.	740,6	+ 10,6	6,0	61	calma	sereno
12 m.						
3 p.	739,0	+ 16,0	6,2	44	SO d.	sereno
6 p.						
9 p.	738,0	13,0	7,8	65	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali): Nizza + 6,9, Nestina + 17,2

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 27 aprile — Nascere del *Sole* 5,15. Passaggio al meridiano 0,17. Tramonto 7,19. Nascere della *Luna* 4,22 matt. Passaggio al merid. 11,32 matt. Tramonto 6,30 sera. Giorno della Luna 29.

Bollettino Meteorologico dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 25 aprile 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'aumento barometrico annunziato ieri in Ispagna si è esteso sopra tutto l'ovest ed il centro d'Europa, e la zona delle forti pressioni dell'Atlantico avvicina le coste occidentali della Francia; il barometro raggiunge 768 mm. a Valenza, 765 a Brest e 764 a Gibilterra.

Una depressione giunta dal nord scarica che attualmente passi sui paraggi delle isole di Shetland e delle Feroë. La burrasca che si è formata per 4 giorni al nord-est d'Europa si allontana definitivamente; quella che ieri copriva il nord d'Italia ha raggiunto l'Ungheria nella massima sua intensità; tuttavia i cadivi tempi continuano ancora nella Provenza.

La temperatura aumenta al sud-ovest d'Europa; resta si è abbassata al nord-est. L'isoterma di 10° rimane al sud di Madrid; raggiunge quindi il nord d'Italia ed il sud della Russia.

Italia. — 25 aprile 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

La depressione dell'Atlantico giunge sulla costa della Norvegia. La massima pressione sono al sud-ovest della Francia. Christiansund 749, Lione 770.

In Italia il barometro è salito dovunque in corso a 7 mm. Pressioni: 765 Venezia, Milano, Firenze, Sardegna e Palermo, 764 Foggia e Reggio Calabria, 762 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri leggere pioggie in molte stazioni del continente, venti forti di maestro in Sicilia e Sardegna. Stamane cielo leggermente coperto nella bassa Italia e nelle isole; sereno altrove.

Venti anche freschi interno a maestro ed al sud; deboli o variabili altrove. Temperatura poco cambiata. Mare agitato a Torremilerio e a Palermo; mosso sulle coste del sud. Probabili venti del 4° quadrante.

Temperature estreme *ricevute in Europa ed Africa il 25 aprile 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Hapsaranda	−1.0	−5.0	Lione	7.5	0.0
Stoccolma	5.0	−7.0	Nizza	17.8	8.4
Christiansund	1.0	−7.0	Madrid	14.0	2.1
Ispaghan	0.0	0.0	Lisbona	14.0	9.0
Valenza	13.3	5.7	Trieste	13.0	6.0
Yarmouth	7.2	2.8	Torino	13.5	5.3
Bruxelles	8.0	4.2	Moncalieri	12.0	3.0
Amburgo	7.0	2.0	Firenze	16.0	9.0
Cassel	7.0	−1.0	Roma	19.0	10.0
Breslavia	10.0	3.0	Napoli	16.0	11.1
Cracovia	12.0	3.0	Cagliari	23.0	10.0
Arnsteldt	13.0	8.0	Palermo	22.0	13.4
Vienna	12.0	5.0	Sassinopel	»	»
Berna	4.1	0.7	Algeri	21.0	11.0
Parigi	9.5	0.4	Tunisi	»	»
Bordeaux	11.0	6.0	Malta	27.0	15.0

Temperature della Russia:

Elasborg −7.0, Riga −4.0, Arkangel, Helsingfors e Pietroburgo −1.0, Mosca +1.2, Odessa +11.0.

Pel P. F. Denza, S. Tortti.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 26 aprile.

COSE FERROVIARIE.

(Bastia) — Milano, 25 aprile 1881. — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato le proposte per promozioni, aumenti di stipendi e gratificazioni annuali al personale della rete.

Tali variazioni nella condizione degli impiegati avranno la decorrenza dal 1° gennaio 1881, ed interessano circa 3800 agenti.

A titolo di notizia aggiungo che le proposte pervennero al Consiglio la domenica delle Palme, e che vi rimasero soli 12 giorni, nel qual intervallo furonvi le feste pasquali.

Il Consiglio ha pertanto disposto perchè le proposte gli venissero presentate in tempo opportuno, onde la loro approvazione non subisca ritardi, quantunque la retroattività di decorrenza che si dà alle proposte non porti danno al personale.

Appena registrate dalla Corte dei Conti saranno comunicate agli agenti interessati.

* * *

Le corse della linea Santhià-Biella saranno quanto prima portate a cinque, tre delle quali fatte a servizio economico con piccoli motori e due con servizio ordinario.

Contrariamente a quanto fu pubblicato da qualche giornale di Milano, e riportato da un altro di Torino, vi dirò che l'attivazione dei nuovi treni diretti Torino-Firenze-Roma per la via di Pisa-Empoli andrà in vigore solamente al 15 maggio p. v.

In tale occasione il servizio dei treni economici che ora si fa fra Genova e Novi verrà probabilmente esteso sino a Casale.

* * *

Vi unisco copia del decreto col quale vengono purificati gli scali marittimi di Genova, Savona e Venezia, e si stabilisce la tariffa per le operazioni di trasbordo, manovra e trasporto delle merci alle rispettive stazioni.

La data in cui tali disposizioni andranno in vigore verrà stabilita dall'Amministrazione ferroviaria. (*)

* * *

Dal Consiglio d'amministrazione vennero approvate le seguenti gare:

Acquisto di 50,000 tonnellate di carbone inglese, di cui 18,000 grosso e 18,000 minuto, in quattro lotti di 9000 tonnellate ciascuno.

Acquisto di 400,000 chilogrammi di olio d'oliva.

LE VERSIONI OFFICIOSE.

Speriamo di non essere sospetti di ardore per la impresa audaci o di avversione alla pace ed alla tranquillità.

Abbiamo sempre predicato la calma durante l'agitarsi della questione tunisina. Ma l'amor della pace e della tranquillità non può farci dimenticare la nostra dignità, e se approviamo che i giornali ufficiosi cercano di sedare e mitigare l'agitazione degli animi, non possiamo però permettere che si ingannino i lettori dando loro a leggere traduzioni sonnacchiate e incomplete di articoli abbastanza vivaci contro di noi.

Diciamo tutta intiera la verità e non inganniamo nè noi nè i lettori. Può darsi che la Francia ritorni sui suoi passi e veda in che pericolo si caccia intimidendosi l'Italia; è sperabile e desiderabile almeno che ciò avvenga; ma non è ancora avvenuto, e le pretese della Francia non sono ancora così moderate da permetterci di applaudirle.

Or bene, perchè alcuni ufficiosi nostri, riferendo gli articoli di ufficiosi francesi, o no alterano il senso, o ne trascurano le frasi e i periodi più salienti?

Abbiamo già dovuto osservare queste cose a riguardo d'un articolo del *Temps* e d'un commento e d'una traduzione del *Diritto*; avremmo dovuto farlo eziandio verso qualche giornale della nostra città; oggi ci porge nuovamente occasione a queste osservazioni la traduzione di un articolo della *France* pubblicato in un foglio ufficioso della capitale.

Ecco, quale la leggiamo nel citato foglio, la traduzione di un passo significantissimo d'un articolo del giornale francese:

« Riassumendo — azione ci vuole, azione energica e decisa. Il bey ci offende. Bisogna che si abbassi o che cada. In seguito, salvo una riparazione « pecuniaria, salvo garanzie diplomatiche « per impedire nuovi imbarazzi, s'abbia « un immenso disinteresse. »

Veleto a confronto il testo francese!

Eccolo:

« Puis ensuite, sauf une réparation pécuniaire, car il n'est pas équitable que « ces paysans payent les frais de l'expédition nécessitée par les Khroumirs, mais « des garanties diplomatiques pour empêcher de nouveaux embarras, *la signature du protectorat par exemple*, ayons un « immense désintéressement. »

Vi pare la stessa cosa? La *France* vuole a garanzia diplomatica il *protettorato* per esempio: nientemeno!

E con questa bagattella di protesa il *Diritto* conchiude:

« Con piacere constatiamo che la *France*, dopo essere stata uno degli organi che ha più vivacemente contribuito ad inasprire la quistione tunisina, si sia alquanto temperata e riconosca la convenienza di non spingerla ad estremi che potrebbero riuscire dolorosi per tutti. »

O quali hanno da essere questi estremi? Il protettorato anche sull'Italia forse?

Pacifichiamo gli animi, sì, discutiamo calmi, ma non pensiamo di fare il buon nostro e dei nostri vicini nascondendoci il vero e ingannando noi stessi ed altrui.

Ancora la lettera del conte Sambuy.

Il *Risorgimento* ha una risposta a questo riguardo. Ivi si lagna assiduato che non lo chiamo. Ma l'altro giorno ci diceva di lasciarlo in pace, e perchè noi non volevamo più disturbare nè i suoi sonni, nè quelli de' suoi lettori.

Poi dice che il Sambuy non ha scritto al *Figaro* nè al redattore del *Figaro*, ma all'ex-diplomatico e pubblicista, e d'altronde il Direvillo è redattore ordinario della *Civilisation*.

Ma il *Risorgimento* non ricorda che la lettera da esso pubblicata era diretta espressamente e precisamente perchè il destinatario « dicesse allo scrittore qui parle (dans le « *Figaro* du samedi) de *l'explosion de haine* « *italienne, qu'en* TROMPE LA FRANCE avec de « pareilles assertions. »

E seguiva confutando precisamente le asserzioni del *Figaro*, nè più nè meno. Avevamo dunque tutte le ragioni di credere diretta al redattore del *Figaro* e all'amico del *figaristi*.

Invece era diretta al redattore della *Civilisation!* — Ma bravo! Così si fa dei nobili sentimentalismo e del patriottismo intanendosi ad un giornale clerico-legittimista francese!

Ah no, era scritta all'ex-diplomatico! — Ma di bene in meglio; a quell'ex-diplomatico che nel *Journal d'un diplomate*, ne ha parlato bene del castello di San Salvi e del *tandem* che vi le conduce, ebbe il coraggio di scrivere di Vittorio Emanuele fra gli altri farselli anche questo che *Sa Majesté sarda est fanfaronne, peu amie de la vérité et, de plus, fort indiscrète...*

Noi non ci saremmo mai pensato che un italiano monarchico come il Sambuy potesse essere a niente da un sentimento di nobile e opportuno patriottismo a scegliendo a suo interprete nella Francia repubblicana un clericale legittimista ed ex-diplomatico che pubblicò in volume tutte cose del nostro Gran Re.

Oh, ma lasciamolo lì: abbiamo ancora abbastanza stima del conte Sambuy per deplorare solamente che abbia così infelici difensori.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *I titoli di rendita negli uffizi postali.* — Non essendosi finora provveduto in merito del conteggio temporaneo che pur si rende necessario nelle direzioni e negli uffizi postali rispetto ai titoli di rendita del Debito pubblico inviati per la consegna ai titolari dei libretti di riparazione, la Direzione generale delle Poste ha ordinato:

1° Che all'arrivo dei titoli acquistati per conto dei libretti deve essere consegnato come mezzo l'ammontare della spesa occorsa nella compera;

2° Che alla consegna dei titoli agli interessati debba portarsi l'identica somma in uscita;

3° Che i titoli giacenti da un giorno all'altro dovranno essere uniti agli altri valori e custoditi nella Cassa destinata ai valori, fatta eccezione per gli effetti di seconda classe, ai cui titolari è fatta facoltà di custodirli anche in casa propria. (*Diritto*)

— *Ferrovia Bra-Carmagnola.* — È stato presentato all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, fra i progetti definitivi pei tronchi della nuova ferrovia complementari approvato colla legge del 29 luglio 1879, numero 5002, il seguente:

Linea Bra-Carmagnola (3ª categoria) della lunghezza di metri 26,350 e del costo totale di L. 762,000, delle quali per lavori compresi nell'appalto L. 472,000 e per somme a disposizione dell'Amministrazione L. 270,000.

— *Ferrovia Novara-Pino.* — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di appalto pubblico — a *termini abbreviatissimi* — della costruzione del tronco Lavena-Fornaci di Caldè della ferrovia Novara-Pino, autorizzando l'Amministrazione a procedere all'acquisto ed allo installamento de' meccanismi e locomobili necessari alla escavazione del traforo nell'appalto stesso, accogliendo per quest'ultima parte i due atti di sottomissione delle ditte Rustes Procter e B. Roy.

La parte più importante del progetto è formata dalla galleria di Lavena, lunga metri 2912, pel costo approssimativo di circa 4 milioni di lire.

— *Il diritto d'asilo.* — Nessuna proposta o documento fu presentato finora al Governo italiano circa la questione del diritto d'asilo.

— *Statistica dei reati.* — Il ministero dell'interno ha pubblicato la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di marzo 1881, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di marzo 1880 e nel mese di febbraio 1881.

Da questa statistica risulta che nel mese di marzo 1881, in confronto al mese di marzo dell'anno precedente, si ebbe una diminuzione di 21 omicidi consumati, di 86 grassazioni, di 15 fra estorsioni e rapine, di 2623 furti qualificati, di 1037 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di febbraio 1881 si ebbe pure una diminuzione di 9 grassazioni, di 7 fra estorsioni e rapine, di 244 furti qualificati, di 161 furti semplici e campestri.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 25. — Il *Times* dice potersi sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno regolarsi facilmente e quando l'irritazione sarà diminuita d'ambo le parti. L'avvenire della Tunisia sarà regolato da un accordo fra le Potenze del Mediterraneo; ma sarebbe una grande sventura pel mondo, se la Francia e l'Italia, nazioni della stessa origine, che devonsi tanto l'una all'altra, e la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con un discorso che la discussione leale potrebbe facilmente rimuovere.

Tunisi, 25. — Il Governo del bey prende serie misure per evitare un conflitto. La pattuglia notturna sono più numerose. Ogni arabo trovato in istrada dopo le ore 9 pom. sarà arrestato. È proibito di uscire da casa coi cani.

Manilla, 24. — Il nuovo sultano delle isole di Sulù accettò l'alta sovranità della Spagna e promise di punire qualsiasi ribellione contro gli Spagnuoli.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Grosvenor annunzia che Gladstone proporrà di erigere un pubblico monumento a Beaconsfield presso Westminster. (*Applausi*)

Sospendesi la discussione del progetto sulla legge agraria.

Gibson lo combatte vivamente.

Berna, 26. — Il Consiglio federale spedì un giudice d'istruzione a Ginevra per l'inchiesta relativa all'affissione della protesta contro l'esecuzione di Pietroburgo.

L'inchiesta specificherà se gli stranieri e la Società straniere parteciparono alla pubblicazione.

Roma, 25. — Il cattivo tempo continua a rallentare le operazioni alla frontiera tunisina. Il trasporto *Corse*, giunto stamane qui, andò a raggiungere la divisione, che opererà probabilmente domani a Tabarca.

Confermasi che un ufficiale francese fu assassinato presso Gavyrille.

Una colonna mobile venne spedita in quella regione, ed altre la seguiranno, se sarà necessario.

ULTIMISSIME

PIETROBURGO.

(Nostro telegramma particolare).

Mattino — 25, ore 10 pom.

= *Sparatoie sparute e terrori nuovi.* — La reazione sembra che prevalga nei consigli dello tzar.

Loris Melikof ha espresso il desiderio di ritirarsi.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di giovedì 14 aprile 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti all'11 aprile 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 44 e prese atto della proposta per lo trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. D'accordo col sig. Prefetto, venne indicato il giorno 28 del corrente mese di aprile, per la convocazione del Consiglio Provinciale in sessione straordinaria.

4. Autorizzò le spese di servizio interno indicate nelle rispettive richieste moduli *A* e *B*.

5. Diede incarico ad una Commissione composta dei deputati provinciali Cibrario, Frescot, Mazzucchelli di fare nuovi studi e proposte in ordine ai direttori stradali, alla indennità di trasferta al personale dell'Ufficio tecnico ed al sistema vigente di manutenzione delle strade provinciali.

6. Deliberò di rassegnare alle deliberazioni del Consiglio provinciale, previo voto della Commissione permanente sulle opere pubbliche, la domanda Agudio e Bellani relativa alla ferrovia di Soperga.

7. Autorizzò il pagamento di spese straordinarie fatte nel 1880 ritorno al nuovo alloggio del prefetto di Pinerolo ed ai locali della sotto-prefettura d'Ivrea, mandando prelevarsi l'occorrente somma sui fondi disponibili del bilancio 1881.

8. Diede nuove disposizioni circa la stampa e distribuzione del Bollettino delle deliberazioni della Deputazione provinciale.

9. Dichiarò non potersi favorevolmente accogliere la domanda di sussidio del Comune di Forno-Rivaro, per costruzione di edificio scolastico, non essendovi più in bilancio alcun fondo disponibile.

10. Autorizzò la transazione della lite vertente tra l'Ospizio dell'Infanzia abbandonata (amministratrice dell'Opera pia del Initiatico) e la R. Opera della Maternità in ordine all'eredità Piovano.

11. Dichiarò non potersi accogliere la domanda del Municipio di Poirino perchè venga rialzata la volta di un ponticello esistente presso quell'abitato attraverso la strada provinciale Torino-Genova.

12. Autorizzò il pagamento alla città di Torino del piccolo arretrato sul canone della Stura, stato da quella ceduto alla Provincia nei mesi di febbraio e marzo 1881.

13. Autorizzò il sig. Chiarlione Giacomo a costruire un casotto lateralmente alla strada consorziale da Ceres a Forno Alpi Graie, mediante osservanza delle prescritte condizioni.

14. Autorizzò la spesa pei lavori di ristauro al ponte provinciale sull'Orco presso Rivarolo e l'esecuzione dei lavori ad economia.

15. Mandò rassegnarsi, con parere favorevole, al Consiglio provinciale, in occasione del bilancio per l'anno 1882, la domanda di concorso nelle spese di manutenzione della strada consorziale Oulx-Bardonecchia.

16. Autorizzò l'esecuzione di opere di riparazioni e provviste nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, richieste dal comandante la Legione dei Reali Carabinieri.

17. Deliberò la rinnovazione dei contratti di locazione delle caserme dei Reali Carabinieri in Torino (Borgo S. Donato), Caluso e Bruzolo.

18. Autorizzò la spesa, calcolata in perizia in L. 739 37, per opere di riparazione da eseguirsi attorno alla caserma dei Reali Carabinieri nel palazzo provinciale di Susa.

19. Ammise un maniaco povero a pensione gratuita a carico della Provincia, ed oltre per mesi lire 200, col sopraprapiù a carico della famiglia.

Tutela dei Comuni.

20. *Alpignano* — Mandò al Comune di uniformarsi alle prescrizioni contenute nei decreti 16 dicembre 1880 e 30 gennaio 1881, relativi alla sovratassa al dazio consumo.

21. *Bariasco* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia.

22. *Bussoleno* — Decretò il riparto dei consiglieri comunali fra le frazioni.

23. *Chiaverano* — Approvò il regolamento di polizia rurale.

24. *Cantalupa* — 25. *Frossasco* — Approvò il regolamento per il trasporto a strascico del legname sulle strade di Monastero e San Giusto.

26. *Lanzo* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1881.

27. *Nichelino* — Approvò la tariffa per l'applicazione del dazio consumo.

28. *Pinerolo* — Autorizzò la concessione gratuita di due tratti di terreno, l'uno al signor Galato per la costruzione di un teatro, l'altro al sig. Mongero per costruzione di fabbricato, mediante l'osservanza, per parte dei medesimi, delle prescritte condizioni.

29. *Poirino* — Non approvò la deliberazione relativa all'affittamento del molino comunale per anni 18 a privata trattativa.

30. *Rivoli* — Dichiarò non essere il caso di alcun suo provvedimento in ordine alla concessione di un'azione d'acqua potabile ad uso pubblico.

31. *Robassomero* — 32. *Valtournanche* — Approvò i regolamenti di polizia rurale, di pubblica igiene, di polizia urbana.

33. *S. Giusto Canavese* — Autorizzò la vendita di beni comunali e l'impiego del prezzo ricavatone nelle spese di costruzione di una ghiacciaia.

34. *S. Maurizio Canavese* — Autorizzò la cessione di suolo pubblico al signor Ruella per costruzione di fabbricato a portico.

35. *Samone* — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 2000 fatto dal signor Roman. Garda per premi annuali ai migliori alunni delle scuole comunali, e l'impiego della somma stessa in acquisto di fabbricato per ampliamento dei locali scolastici.

36. *Settimo Torinese* — Autorizzò il Comune ad intervenire nella lite contro il Consorzio dei Comuni ed Industriali utenti delle acque della spondu sinistra della Stura.

37. *Usseaux* — Autorizzò la concessione di piante a particolari.

38. *Verrès* — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1881.

39. *Verolengo* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo di lire 30,000 per sopperire alle spese di arginatura del Po.

40. *Vià* — Dichiarò non essere più il caso di alcun provvedimento in ordine al ricorso per stanziamento in bilancio di spesa di culto, non essendo stata giustificata la loro obbligatorietà.

Tutela delle Opere pie.

41. *Borgomasino* — Asilo infantile — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 700 fatto dal signor D. Carlini e l'impiego della somma stessa in rendita sul Debito pubblico.

42. *Chialamberto* — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso a sostenere la causa Ratti-Ratta e Maria fratello e sorella Rajo in ordine all'eredità lasciata dal fu Ajmo Boot Antonio.

43. *Chieri* — Ospedale Infermi — Autorizzò la vendita al pubblici incanti del podere di Varzinolo e l'impiego della somma ricavata in consolidato italiano.

44. *Mazzè* — Congregazione di Carità — Revocò il precedente decreto del 10 marzo 1881, con cui veniva autorizzato lo storno di fondi per sussidio straordinario ai poveri.

45. *Pancalieri* — Congregazione di Carità — Autorizzò la contrattazione di due mutui attivi, l'uno di L. 1500 e l'altro di L. 1000.

46. *Torino* — Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista — Emise parere favorevole per l'approvazione del nuovo statuto organico ed a come venne riformato colla deliberazione 2 marzo 1881 del Consiglio comunale.

47. *Torino* — Opera pia Barolo — Autorizzò l'esenzione di capitale ed il reimpiego del medesimo in consolidato italiano.

48. *Vestignè* — Congregazione di Carità — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dall'ex-tesoriere, ora defunto, sig. Francesco Fontana.

49. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Congregazione di Carità di Praiurno (anni 1878-79) — Id. di Morlondo (anni 1877-78-79) — Congregazione di Carità di Charvensod, Ollomont, Mattie e Porte, Asilo infantile di Riva di Chieri (anno 1879) — Congregazione di Carità di Sangano (anno 1878).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

50. Deputazione provinciale di Savigo — Progetto di istanza al Governo perchè provveda esso direttamente all'istruzione primaria.

51. *Susa* — Caserma dei Reali carabinieri — Domanda di aumento di locali.

52. *Avigliana* — Modificazioni al regolamento di pubblica igiene.

53. *Bobbio Pellice* — Tassa di famiglia.

54. *Champorcher* — Regolamento per la tassa sul bestiame.

55. *Groscavallo* — Cancellazione d'ipoteca.

56. *St-Denis* — Bilancio 1881 — Fondi per pagamento spese sanitarie d'ufficio.

57. *Villar Pellice* — Tassa di famiglia.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 15 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. e corr. di Torino (subasta Bosio contro Forneris):

Una pezza prato di are 28,57, posta in territorio di Rivarolo Canavese, regione Valra, al prezzo già ribassato di L. 605, rimasto deserto l'incanto già stato indetto pel 22 scorso marzo.

Id. pel 2 maggio, ore 10 ant., nel R. Economato generale dei beneficî vacanti in Torino:

Affittamento novennale della cascina denominata del Sr. Pietro e Paolo, in territorio di Virle, composta di campi e prati, del quantitativo di are 1026,27 (giornate 27), sul prezzo d'annue L. 1825.

Id. pel 3 giugno, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subasta Bodoira-Spandre contro Bense e Rocchietti):

Vari stabili situati in territorio di Grosso.

Id. pel 15 maggio, nella sala comunale di Groscavallo: Vendita di 4000 piante larice in 9 distinti lotti.

Id. pel 17 maggio, ore 9 ant., nello studio del notaio Audenino Amedeo in Chieri: Una pezza d'orto, posta nella stessa città, sezione Arene, di are 9,85, sull'offerto prezzo di L. 1225 25.

Id. pel 9 maggio, ore 2 pom., in una sala del palazzo civico: Affittamento diviso nei due soli sottoindicati, dei padiglioni di cui infra, situati in questa città e destinati esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria, cioè:

Lotto 1. — Padiglione in via Carlo Alberto, dirimpetto all'albergo della Liguria.

Lotto 2. — Padiglione sull'angolo sud-ovest di piazza Savoia e via della Consolata.

L'asta sarà aperta sui prezzi annui di L. 300 pel primo lotto e di L. 250 pel secondo lotto.

Appalto pel 3 maggio, ore 1 pom., nella Direzione di sanità militare della divisione di Torino nel locale dell'Ospedale militare principale:

Provvista di calamai di stagno con coperchio a vite, di banderuole, di lanterne, di archetti di ferro, di casse e di altri oggetti per ambulanze, di cappotti di panno con cappuccio, di calzoni, di berretti, di tela, di asciugatoi.

Fallimento (*dichiarato*) di *Giustetti Isidoro*, già fabbricante di *vermouth* in Torino.

Adunanza dei creditori il 23 aprile al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di Società. — Con atto 29 marzo 1881 fu costituita società in nome collettivo fra il cav. Cesare Crivelli e l'ingegnere Mario Vicari onde esercitare l'industria dei caloriferi, lavori in ferro ed affini, con esercizio di affini generi, sotto la ragione C. Crivelli e Compagni, avente sede principale in Torino.

La durata si stabilì in anni 3 dal 1° marzo suddetto.

Id. Con privata scrittura 12 aprile corr. fu costituita Antonio Mazzucchetti e Paolo Cavalchini contrassero società in nome collettivo per la continuazione nel esercizio della Banca già corrente in Torino e tenuta dal sig. Antonio Mazzucchetti, avente per oggetto operazioni bancarie sia all'interno che all'estero, sotto la stessa ditta di A. Mazzucchetti, per anni tre, a far tempo dal 1° maggio p. v.

Eredità. — Il sig. Innocenzo Garrone dichiarò alla Pretura di Lanzo Torinese di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del fu di lui fratello Pietro, deceduto in Mathi il 22 gennaio corrente anno, previo testamento olografo.

CUNEO.

Incanto pel 18 aprile, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio A. Lagardi in Cuneo:

Vendita volontaria dell'edificio della Società *La Ferrare* e relative dipendenze stabili e mobili sul prezzo di L. 13,800

Appalto pel 28 aprile, ore 11 ant., nell'ufficio comunale di Grinzane:

Sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di Parea o Farinetti, della lunghezza di metri 782,76, sul prezzo di L. 5683,19, diviso come segue:

Opere a corpo L. 1539 32
Opere a misura » 3949 43

L. 5838 45

Prezzo d'espropriazione non soggetto a ribasso di asta . . . . . » 654 73

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Migliore Giuseppe e Giovanni* fratelli, negozianti in cereali, foglie di meliga, bovini e maiali, sulle fiui di Fossano.

Adunanza dei creditori il 16 maggio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Cuneo per la verificazione dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 27 maggio, al Tribunale civile di Casale (subasta Bezzo contro Bertano):

10 lotti di stabili, parte in territorio di Pontano e parte in territorio di Castelletto Merli: vigne, campi, prati, casa, aia e sedime, sui prezzi di L. 1650, 3000, 775, 350, 1575, 1800, 6000, 4000, 2575 e 3700.

Appalto pel 4 maggio, ore 10 ant., nella sala dell'Asilo infantile *Carlo Guasco* in Solero:

Esecuzione d'un progetto di ampliamento e sistemazione dei locali dell'Asilo stesso in base al progetto dell'ing. Bistolfi Giuseppe del 7 agosto 1880, debitamente approvato. Prezzo d'asta L. 21,000.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Travasino Matteo*, già negoziante e fornaciaio in Vinchio.

Adunanza dei creditori il 28 aprile, ore 9 ant., al Trib. civile di Asti.

Eredità. — Con atto 11 aprile corr., passato avanti la pretura di Alessandria, la signora Corinna Cotti-Caccia accettò con beneficio dell'inventario, anche nell'interesse delle di lei figlia minore Emma Bonardi, l'eredità lasciata da suo marito Eugenio Bonardi.

NOVARA.

Incanto pel 2 maggio, ore 10 antim., nella sala comunale di Semplana:

Vendita di 4000 piante abeti di alto fusto, radicate in parte nella foresta denominata Crosgilia, ed in parte in quella detta Sopra il Prato dell'Ovigo, entrambe di spettanza di questo Comune.

Id. pel dì 11 maggio, ore 9 ant., in Recetto, nella casa Cavagnino (eredità Cavagnino nac. Gaspare lasciata all'Opera pia Binaghi in Momo):

in Recetto

Lotto 1. — Casa civile, di are 39,16, L. 3500.

Lotto 2. — Casa rustica, di are 2,15, L. 1000.

Lotto 3. — Prato Baraggia, di are 27,53, L. 720.

Lotto 4. — Prato Baraggia, di are 4,73, L. 155.

Lotto 5. — Aratorio Brejalungo, di are 40, L. 740.

Lotto 6. — Prato San Rocco, di are 18,67, L. 620.

Lotto 7. — Prato Valamperto, di are 42,87, L. 700.

Lotto 8. — Aratorio Deschetto, di are 4,73, L. 75.

Lotto 9. — Prato Valamperto, di are 44,40, L. 1200.

Lotto 10. — Aratorio Brejetta, di are 4,73, L. 70.

Lotto 11. — Aratorio Oreglio, di are 15,10, L. 230.

Lotto 12. — Aratorio Fenoglio, di are 4,19, L. 45.

in Biandrate

Lotto 13. — Aratorio Riasa secca, di are 61,08, L. 1400.

in Arborio

Lotto 14. — Aratorio Baraggione, di are 31,21, L. 170.

Lotto 15. — Aratorio Baraggione, di are 16,19, L. 110.

Lotto 16. — Aratorio al Ronchi, di are 21,83, L. 160.

Lotto 17. — Bosco Baraggione, di are 3,81, L. 110.

Lotto 18. — Bosco Baraggione, di are 6,14, L. 30.

Appalto pel 7 maggio, ore 1 pom., nel palazzo municipale di Novara:

Fornitura degli stampati e della stampa degli Atti del Consiglio comunale e di altri affari occorrenti alla città di Novara, in conformità dei capitolato, visibili o l'uno e gli altri nella segreteria civica.

L'asta sarà aperta sui prezzi fissati per ogni stampato e per ciascun foglio di stampa nell'art. 4 del capitolato suddetto, diminuiti però del 24,95 per ogni 100 lire che si è ottenuto nel primo incanto e col ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione.

Id. pel 9 maggio, ad un'ora pom., nell'ufficio della Deputazione provinciale di Novara:

Manutenzione del tronco di strada provinciale compreso fra la città di Vercelli ed il borgo di Gattinara, al prezzo annuo presunto di L. 17,915 22.

Eredità. La signora Emma Azari-Lovatelli dichiarò alla Pretura di Pallanza di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità stata dimessa dal fu Giuseppe Azari, di lei avo paterno, deceduto *ab intestato* in Pallanza il dì 8 di novembre 1866.

Id. Il notaio Federigo Caligaris, presidente dell'Amministrazione dell'Asilo infantile creato in Trino, dichiarò alla Pretura di Trino di accettare, nell'interesse dell'Asilo predetto e col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciatagli dal canonico don Felice Clemente col testamento 29 settembre 1879.

Da affittare al prossimo od al 1° luglio vari alloggi mesi a nuovo, con due entrate, di 4, 6, 8 e più camere. — Via Belfiore, N. 14, p. 2°. 794

DA AFFITTARE

Villa di 12 camere e giardino, a 7 chilometri da piazza Castello, con servizio di tramvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 790

DA AFFITTARE

ampia **Casa di campagna**, con giardino, signorilmente mobiliata, in RIVALTA, ad un'ora di distanza da Torino. — Servizio di vettura pubblica quattro volte in ogni giorno, in coincidenza colla ferrovia di Rivoli. — Recapito in Torino, al proprietario, via Santa Maria, N. 4, p. 3°, e al signor geometra Pigny, via Arsenale, 42. A 876

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre od anche prima:

Elegante appartamento di 14 camere, corso Re Umberto, N. 17, piano 1°, prospiciente sul detto corso. Occorrendo si possono formare due alloggi.

Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom. — Dirigersi (vi al portinaio. 898

Alloggio

mobiliato di 5 o 6 camere con cucina, da affittare pel 1° maggio, via *S. Teresa*, 18, p. 1°. 1156

DA VENDERE

in territorio di Piano Torinese e Robassomero.

Cascina composta di campi, boschi e prati per 18 bovine, con ampio fabbricato nel mezzo, terreno fertile, posizione amena per villeggiatura, acqua perenne, per L. 85,000.

Dirigersi all'avv. GIOVANNI ZANAZZIO, procuratore, via Dogrossa, 41, Torino. 856

DA VENDERE

od affittare, in Torino

Grande Stabilimento ad uso fabbricazione pannilana (si venderebbe anche senza macchine). Forza 110 cavalli nominali.

Dirigersi al signor Ingegnere Perini, piazza S. Martino, N. 8. 780

DA VENDERE

Casa in Torino, via S. Dalmazzo, N. 8. — Rivolgersi ad Angelo Barbié, agente di cambio, via Lagrange, N. 9. A 878

Palazzina

ricca da vendere. — Dirigersi al dir. P. Zorio, impresario costruttore, via Dogrossa, 43. 835

Il notaio GIOVANNI DEVALLE alla residenza di Torino, alle ore 9 del mattino del 5 prossimo maggio, nel suo studio al 2° piano della casa N. 22, via San Tommaso, procederà alla *vendita volontaria*, per mezzo di pubblici incanti, di un **corpo di casa e terreno annesso**, posto in Torino, via dei Fiori, N. 40, sul prezzo di L. 31 mila, e alle condizioni di cui nel bando venale 30 marzo ultimo scorso.

Torino, 10 aprile 1881.
Notaio DEVALLE.
868

Si desidera

fare acquisto di un locale in **Torino**, non lungi dal centro, per l'impianto di un'officina.

Recapito all'Agenzia TESIO, Galleria Natta, N. 3, Torino. 1151

Incanto forzato

Giovedì, 28 aprile, alle ore nove di mattina, in Torino, nell'alloggio al primo piano, via Arsenale, N. 42, si procederà alla vendita di una varia quantità di mobili, cioè letto in ferro completo, sofà, sedie, tavoli, cassettoni, quadri, specchi, pendoli, sinlonghe, guardarobe, *console*, biancheria, pianoforte (Bucher, Parigi), ecc., a pronti contanti. A. 885

Si cerca

far acquisto di una Villa-cascina del valore di L. 50,000 circa. — Scrivere a F. G., 28, fermo in posta, Torino. A.870

Ricerca d'un socio capitalista, preferibilmente pratico di commercio, con apporto di L. 20,000, per dare maggior estensione ad affari onorevoli e lucrosi destinati ad importante sviluppo con clientela di prim'ordine. — Scrivere a O. L. M., fermo in posta, Torino. 890

UNA MANIFATTURA a vapore avviantissima, cercherebbe persona per la direzione della contabilità, e che disponesse da 6 a 8 mila lire. Stipendio e interessamento a trattarsi. Per maggior somma, accordandosi, potrassi addivenire ad un sociale contratto. — Scrivere fermo in Posta a P. Q. L., Torino, possibilmente prima del 28 aprile. 878

Per ingrandimento

d'una fabbrica bene avviata, con privativa per l'Italia, si cerca un accomandante con un capitale di lire 15,000.

Dirigere le offerte per *lettera*. Per recapito: Sig. G. Caramellino, via Sacchi, 12. A. 869

Nel Negozio

Frutta secca, in piazza San Carlo, accanto alla chiesa, continua la liquidazione d'ogni genere di Riviera. Specialità olio d'oliva in latte e bottiglie da L. 2 e 2 50 il chilog. Scatole conserva per viaggiatori. 825

Un contabile di una delle più importanti Tesorerie di Torino, disponendo di parecchie ore al giorno, desidererebbe impiegarle in qualità di segretario presso qualche proprietario di case di reddito. — Scrivere in posta P. G., 700. A 878

Specialità muscruole

in filo d'ottone, per cani. — Presso Zucchero, lattaniere, via Carlo Alberto, 19. 833

MATTEO GAMBA

fabbricante morse

Via S. Massimo, 31, di fianco all'Ospedale di S. Giovanni. 807

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool,

Concessionari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17. 708

Incanto.

Per cessazione di commercio, nel negozio da **porcellane e maioliche**, via Dogrossa, dirimpetto al N. 33, angolo via Orfane, casa Costa, martedì, 26 corr., e successivi, a mezzo del sottoscritto, si procederà alla vendita dei seguenti oggetti, cioè: porcellane, maioliche, servizi da tavola, cristallerie, oggetti di fantasia, candelabri, bronzi, ecc., nonchè tutti i mobili, banchi, scaffali, sedie, tavole, diramazione del gas, ecc., il tutto per contanti al miglior offerente. A.880

P. Beltrami, *cst.*

Per decesso

INCANTO DI RICCHI ED ELEGANTI MOBILI

Martedì, 26, e successivi, ore solite, il sottoscritto, delegato dagli eredi, procederà alla vendita, a mezzo d'incanto, del mobilio attendente l'appartamento sito in via *Assietta*, N. 22, piano nobile, *palazzina Torretta, antica Piazza d'Armi*, consistente in: Sala completa in *palissandre* con scolturadorate, con tenderie damasco, seta, cremisi e guarnizioni compagne. *Boudoir* completo con mobili intarsiati inaverio, ed ebano. Camera da letto *façon* noce d'India e *bois-rose*. Pendolo e candelabri bronzo dorato. Oggetti d'arte antichi e moderni. Piatto antico del Giappone. Altri in rame smaltato. Sala da pranzo in noce. Oggetti di famiglia. Specchi, lampadario, ecc., ecc.

V. Zavagnin, *perito delegato*. 849

COTTINO ERNESTO

Ottico - Oculista - Meccanico

TORINO — Via Roma, 4, — TORINO

OTTICA-FISICA

GEODESIA-MATEMATICA, ECC.

Prezzi eccezionali.

Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.

Specialità Lenti rocca e cobalto.

548

ERNIE

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

ALESSI CALZONI

BOLOGNA

Compressore da foraggi

CINTURA GRATIS A RICHIESTA

793

Il Re dei Profumi

Ylang-Ylang di Manilla

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . . di YLANG-YLANG
Sapone . . . di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta di YLANG-YLANG
Pomata . . . di YLANG-YLANG
Olio . . . di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold-Cream . . di YLANG-YLANG

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi, 8 Rue Vivienne, 8, Parigi e 47, AVENUE DE L'OPERA

Vendita in Torino, dal profumiere Cesano, portici della Piera, 98, e all'Agenzia Monzo, via Ospedale 5. 815

Medaglia a tutte le Esposizioni.

Parigi Vienna

PER-DIASTASE

ASSIMILABILE

del Dr **V. BAUD**

Sotto la forma di *Granuli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di cereali, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Paris, 22, rue Drouot

Dall'Inventore Dr V. BAUD e C. MARRONE & C. *Milano*, via Santa Li — *Firenze*, Via Ferrini 21

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. Taricco, Cerruti-Prato, Trisorio e Agenzia *D. Monde*. 105

49° Reggimento Fanteria

Avviso di concorso.

È aperto in questo reggimento un concorso al posto di **Capo musica**, resosi testè vacante, e s'invitano coloro che desiderano prendervi parte a trasmettervene la domanda al Comando del reggimento stesso, in *Firenze*, non più tardi del cinque del prossimo venturo maggio, corredandola dei titoli comprovanti gli studi musicali da essi compiuti.

Si avvertono i concorrenti che la scelta verrà fatta a seguito dell'esame che dovranno subire presso il predetto Comando. 884

Cambio decennale della Rendita italiana 5 0/0

a centesimi dieci ogni 5 lire di Rendita, più il bollo di 60 centesimi ogni titolo che si ritira; per i titoli di grosse taglie si accordano maggiori facilitazioni presso la Banca di cambio

VALLESI e MARTINI, *via Santa Teresa*, 14, Torino

e principiare dal giorno 5 maggio 1881. 887

Da vendere a Pinerolo

Villeggiatura di 22 giornate, di cui 12 cinte da muro, sul colle di S. Maurizio, vicino a Pinerolo, strada carrozzabile, ampio fabbricato civile, *chalet* svizzero, ben mobigliati, grande serra per fiori, casino per bagni.

Rivolgersi: a Pinerolo, al sig. notaio Francesco Costantino; in Torino, al sig. Pino Tommaso, via Nizza, N. 29. 701

Villeggiatura in Rivoli

da vendere.

Recapito in Torino, 8, via Doragrossa, piano 1°. 818

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Seltz e Gazose**, *garantiti*. — L. 12 a una bottiglia; L. 15 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Lhote per lo stesso uso in porcellana a L. 8 cadauno. — Presso MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 32

Avviso ai Consumatori di Cemento

La Società Generale ed unica dei Cementi della Porta di Francia prega i signori consumatori di non confondere i cementi della Porta di Francia (Grenoble) cogli altri cementi del dipartimento dell'Isère diversamente designati e generalmente conosciuti dal pubblico sotto il nome di Cementi di Grenoble. Perciò esigere espressamente la parola **Porte de France** sopra i due fondi dei fusti e sopra i piombi dei sacchi. 750

SOLA VENDITA

dei *CEMENTI* della *PORTA di FRANCIA*

Presso Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25 e 25, Torino.

SERRE A FIORI, ARANCIERE BACHES

dei più recenti sistemi

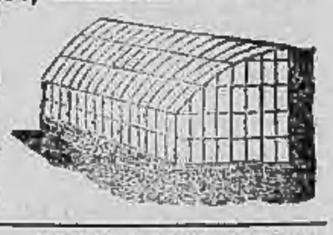
Pietro Ropolo

E FIGLI

via Gaudenzio Ferrari, 12

TORINO.

758



PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso **E. Carlalo-Drunetti e F.**

Torino, via Milano, N. 1 e 6.

Rimedi efficacissimi contro la **Gotta, Reuma, Sciatica, Artritidi, Catarri** cronici e simili: cosidetti in lana filata vegetali, flanelle e maglie confricanate per mutande, corpetti, calze, ginocchiali, guanti, pantofoli, pettorali, berrette, olio e spirito di Pino, orate antireumatiche e pegli di Pino. 850

SPECIALITÀ COMPASSI

Gabinetti di Fisica.

G. ALLEMANO

MECCANICO

Galleria dell'Industria Subalpina, Torino

Campanelli elettrici.

Ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costruisce testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

Prezzi limitati — Strumenti garantiti.

Modelli per le scuole.

Depurativi primaverili

Estratto di Salsapariglia concentrato a vapore, con il joduro di potassio o senza. Farmaco sovrano per depurare il sangue da qualsiasi umore cattivo. Bottiglie da L. 10 e 6 joduro, e L. 8 e 5 senza joduro.

Pillole depurative di pariglina con joduro, scatole di 100 pillole L. 5.

Sciroppo di Rafano semplice e joduro, bottiglie da L. 6 e 4 semplice, L. 10 e 5 joduro.

Rob depurativo del Savarese, bottiglie da L. 6 e 4.

Sciroppo antiscorbutico del Portal, bottiglie da L. 6 e 4.

Premi B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. 547

INJECTION COTTIN

guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni il cui vantaggio la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1147

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, del bronchi e dei polmoni, come *catarri, tosi, raffreddori e tossi ostinate* debbono fare uso dello

SCIROPPO di IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C°

il quale da molti anni prescritto dai Medici di tutti i Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la traspirazione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatata da un' aumento di peso e dall' appetito di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C°** *e il bollo del Governo Francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C°

8, rue Vivienne, 8

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 83

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ESPOSIZIONE ITALIANA del 1881 in MILANO

ILLUSTRATA

Sola pubblicazione autorizzata dal Comitato dell'Esposizione

e compilata sotto la sua sorveglianza dietro dati ufficiali

COLLABORATORI: **Basile** comm. **Domenico** — **Bernardo** comm. **Girolamo**, senatore — **Cantoni** comm. **Gaetano**, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — **Casati** comm. **Cesare** — **Castellazzi Augusto** — **Colombo** prof. cav. **Giuseppe**, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — **Corona** cav. **Giuseppe** — **Di Trevisan** conte **Leone** — **Fiorelli** comm. **Giuseppe**, senatore — **Gabba** prof. **Luigi**, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — **Lemoyne** comm. **Michele** — **Lazzaniti** prof. comm. **Luigi**, deputato al Parlamento — **Musi** dott. **Giuseppe**, deputato al Parlamento — **Rosa Gabriele** — **Sacchi** prof. comm. **Giuseppe**, membro del R. Istituto Lombardo — **Stelmi** prof. comm. **Francesco**, idem, ecc.

DISEGNATORI: **Bignami Vespasiano** — **Carnaglia Carlo** — **Farina Carlo** — **Faà Arturo** — **Foli Augusto** — **Fontana Ernesto** — **Galli Giuseppe** — **Gerra Giulio** — **Montani Giuseppe** — **Previati Gaetano** — **Scampini Carlo**, ecc.

INCISORI: **Costanzi Ambrogio** — **Costanzi Luigi** — **Colombo Angelo** — **Corticelli Augusto** — **Gamberoni Ferdinando** — **Mazzastroppa Ernesto** — **Medusi Vespasiano** — **Nelli Carlo** — **Sabatini Giovanni**, ecc.

L'Opera consterà di quaranta dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine: quattro di testo e quattro di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE

Franco di porto nel Regno . . . . . L. 50 —
Europa e America del Nord . . . . . (in oro) » 12 —
America del Sud, Asia, Africa . . . . . » » 15 —

Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. **25.**

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° **La Guida del visitatore all'Esposizione Industriale Italiana del 1881 in Milano.**

2.° **Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.**

Sono pubblicate le prime otto dispense.

Per associarsi inviare vaglia postale all'Editore **Edoardo Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Torino — Tip. Enea e Perale.